

CORSO DI METODOLOGIA

Nozioni generali

La parola **metodo** deriva dal greco μέθοδος (μετά = secondo e ὁδός = via): significa «giusto sistema e retto modo di investigazione» per raggiungere un fine.

Ci sono vari metodi:

- metodo «scolastico»: imparare una verità già acquisita da altri (in questo caso è necessaria una corretta metodologia di studio);
- metodo «didattico»: comunicare ad altri una verità già acquisita e assimilata;
- metodo «scientifico»: ricerca di una verità nuova e originale al fine di comunicarla ad altri per iscritto (in questo caso è necessaria una corretta metodologia di ricerca).

La **metodologia** (composta da μέθοδος e λόγος = studio, discorso, dottrina) è pertanto la **scienza** o **arte** che ci fornisce

- le norme pratiche
- i princìpi da seguire
- i mezzi da usare
 - nella ricerca
 - nell'ordinamento ed elaborazione dei dati
 - nella stesura del lavoro scientifico.

Si tratta di acquisire una corretta metodologia di ricerca.

Allo studente universitario si richiede in più occasioni, nel corso del suo *curriculum*, di affrontare una ricerca nella forma di un elaborato scientifico (esercitazioni, «tesine», tesi di laurea, tesi di specializzazione o di dottorato, e via dicendo). Sempre più spesso anche lo studente delle scuole superiori è chiamato a svolgere una qualche, analoga, attività di ricerca. E di tale attività, quando non la si voglia ridurre ad una più o meno sistematica scopiazzatura della prima enciclopedia o del primo manuale che si ha sottomano, la ricerca bibliografica è certamente uno degli aspetti più importanti e delicati.

La metodologia investe tutto il processo del lavoro scientifico nelle sue tappe successive, conosciute con i termini ormai classici di **euristica**, **critica**, **sintesi** ed **esposizione**.

EURISTICA = ricerca e raccolta di quanto scritto sull'argomento che si vuole approfondire per rendersi conto di quello che è già stato detto e assodato in pro-

posito, per constatare ulteriori possibilità di sviluppo e di studio, per fare il punto sulla questione, ecc. Per impostare e svolgere una ricerca gli studenti devono quindi essere in grado di reperire il materiale necessario e ciò si può fare soltanto frequentando la biblioteca e usufruendo dei suoi servizi.

CRITICA = vaglio del materiale di studio raccolto, che da questa operazione risulterà di vario valore e pertinenza; ne risulterà un giudizio critico e motivato sul grado e opportunità di utilizzo.

SINTESI = composizione del materiale in un disegno unitario, evidenziandone eventuali aspetti nuovi, interessanti e suscettibili di approfondimento; rappresenta il momento più utile e fruttuoso della ricerca.

ESPOSIZIONE = stesura, che rappresenta l'ultima fase della ricerca e collauda il metodo seguito, il livello culturale, la preparazione... e non ultime, le capacità linguistiche ed espositive dello studente.

La **metodologia scientifica**, pertanto, abbraccia quel complesso di regole o di suggerimenti che ordinano le proprie conoscenze e insegnano il modo corretto di esprimerle a voce o in redazione scritta.

Durante il corso, ovviamente, non è possibile trattare tutte le questioni relative alla ricerca scientifica. Si forniscono gli **elementi di base** per una prima introduzione e un avviamento alla tecnica del lavoro scientifico. Si tratta di un primo contatto con gli strumenti di lavoro e con le prime operazioni che si esigono per qualsiasi studio o ricerca, come:

- la bibliografia di un soggetto
- il modo di valutare un libro o un articolo
- l'interpretazione di un testo
- l'utilizzazione di una rivista e di una recensione
- la presentazione esterna di un lavoro.

Le lezioni sono soltanto un aiuto per il lavoro personale da compiersi innanzitutto in **biblioteca**. La metodologia è, infatti, una disciplina che non si «studia, ma si esercita». Lo studente deve acquisire la capacità di lavorare da sé in maniera scientifica.

È la **biblioteca** l'ambiente proprio per iniziare il cammino della investigazione scientifica (primo contatto con gli strumenti di lavoro).

Per coloro che iniziano lo studio universitario delle discipline ecclesiastiche e devono prepararsi all'elaborazione di un contributo personale (esercitazione per il seminario, tesi per il baccalaureato, tesi per la licenza, tesi di laurea, tesi di specializzazione o di dottorato) è indispensabile apprendere il segreto del saper leggere, del saper prendere appunti, del saper pensare...

Vari tipi di lavoro scientifico

Esercitazione scritta o relazione per il seminario. Ha lo scopo di esercitare lo studente al lavoro scientifico su un tema fissato dalla Facoltà teologica per il seminario. Si tratta di vedere come è affrontata la problematica relativa a tale tema e come viene risolta. L'esercitazione si limita a una breve e chiara analisi di ciò che è esposto più diffusamente in una o più monografie, affinché gli studenti giungano ad una conoscenza più approfondita delle questioni particolari e imparino l'applicazione dei principi della metodologia, cioè il modo di procedere nell'ordinamento della materia, nell'argomentazione, nella soluzione delle difficoltà, nella deduzione delle conclusioni... In pratica non si supera lo «stato attuale della ricerca» riguardo al tema scelto. La relazione può raggiungere le 10-15 pagine.

LAVORI SCIENTIFICI PER IL CONSEGUIMENTO DEI GRADI ACCADEMICI:

Tesi per il baccalaureato e per la licenza. Tali tesi sono più ampie dell'esercitazione per il seminario: quella per il baccalaureato può arrivare a 50 pagine, la tesi per la licenza può raggiungere le 100. Entrambe devono rappresentare un saggio di maturità scientifica, una dimostrazione che lo studente è ormai capace di lavorare in modo scientifico.

Tesi di laurea, tesi di specializzazione o di dottorato. È la monografia scientifica scritta dallo studente alla fine dei corsi universitari, a dimostrazione della sua capacità di lavorare scientificamente. La tesi non deve essere inferiore alle 100 pagine, deve essere completa, rigorosa nell'applicazione del metodo scientifico, chiara nell'esposizione, nuova nell'apporto alla scienza: in conclusione deve essere un saggio di lavoro scientifico.

ALTRI TIPI DI LAVORO SCIENTIFICO:

- **articolo di rivista:** i periodici o riviste sono il campo in cui coloro che hanno appena concluso gli studi, e talvolta anche gli studenti, possono più facilmente cimentarsi, le prime volte, con qualche piccola pubblicazione. Gli articoli sono lavori scientifici completi in se stessi, ma di mole ridotta, tali da non poter essere materia sufficiente per un libro. I periodici o riviste, che non siano di carattere popolare e divulgativo (bollettino parrocchiale), possono essere:
 - a) di contenuto e forma strettamente scientifici e tecnici, come sono in genere le riviste delle singole Facoltà o Istituti: *Angelicum* (trimestrale della Ponti-

- ficia Università S. Tommaso - Roma), *Annales theologici* (semestrale della facoltà di teologia della Pontificia Università della S. Croce - Roma), *Antonianum* (trimestrale della Pontificia Università *Antonianum* - Roma), *Augustinianum* (semestrale dell'Istituto Patristico "Augustinianum" - Roma), *Biblica*, *Euntes Docete* (quadrimestrale della Pontificia Università Urbaniense - Roma), *Gregorianum* (trimestrale della Pontificia Università Gregoriana - Roma), *Lateranum* (quadrimestrale a cura della facoltà di teologia della Pontificia Università Lateranense - Roma), *Miscellanea Franciscana* (trimestrale a cura dei professori della pontificia facoltà teologica "S. Bonaventura" dei Conventuali - Roma), *Salesianum* (trimestrale a cura dei professori della Pontificia Università Salesiana - Roma), ecc.);
- b) di carattere misto, con articoli tecnici e scientifici e articoli di alta divulgazione (per esempio: *Rivista di Teologia Morale*, *Rassegna di Teologia*, ecc.);
 - c) di cultura e di alta divulgazione (per esempio: *La Civiltà Cattolica*, *Humanitas*, *Studi Cattolici*, *Vita e Pensiero*, ecc.);
 - d) di carattere piuttosto «professionale» (per esempio: *La rivista del clero italiano*, *Vita pastorale*, *Familia et vita*, ecc.).
- **recensione:** è la presentazione del contenuto di un'opera e la sua valutazione critica, fatte in base a criteri non facilmente formulabili, ma sui quali quelli del mestiere concordano: si espone chiaramente e più o meno dettagliatamente il contenuto dell'opera e si fa un esame e una valutazione critica del contenuto, della disposizione delle parti, del metodo, della forma (lingua e stile) e, se è il caso, della presentazione tipografica.
 - **segnalazione bibliografica:** si limita alla sola esposizione del contenuto del libro. Le presentazioni delle opere sono raggruppate alla fine della rivista sotto il titolo di *Segnalazioni* o *Schede*.

La ricerca bibliografica

Una volta scelto il tema della relazione per il seminario o della tesi, è necessario **conoscere** anzitutto **lo stato attuale** della ricerca sull'argomento: la prima preoccupazione dello studente deve essere quella di sapere se esso è già stato oggetto di studio.

A tale scopo è necessario leggere i contributi dati dagli autori direttamente o indirettamente sul tema che è oggetto della nostra indagine.

A questo punto entra in gioco la metodologia della ricerca bibliografica.

Il termine **bibliografia** deriva dal greco βιβλίον = libro e γράφω = scrivo, quindi si può definire la «descrizione del libro».

Senza addentrarci in complesse definizioni, la *bibliografia* è essenzialmente una lista di libri, cioè un elenco sistematico di opere (monografie, contributi contenuti in miscellanee, articoli di periodici, collane, opere in continuazione), finalizzato all'informazione della letteratura esistente su un determinato tema:

- **Monografie** = saggi dedicati a un argomento determinato svolto con metodo scientifico.
- **Miscellanee** = raccolte, con titolo unitario, di più saggi o contributi, con titoli propri, spesso coordinati da un curatore, detto anche editore scientifico: Atti di un convegno, Miscellanee celebrative (*Mélanges, Festschriften, Essays in honour*) molto diffuse in ambito accademico (sono raccolte di scritti per celebrare un certo avvenimento o un certo personaggio).
- **Periodici** = pubblicazioni seriali, molto varie: si va dai quotidiani alle riviste scientifiche con cadenza pluriennale, passando attraverso i settimanali di attualità. I periodici in genere sono pubblicazioni collettive che escono ad intervalli regolari fissati all'inizio della pubblicazione e per un periodo non limitato di tempo. Non è definito il numero dei volumi, ma solo il numero dei fascicoli che verranno pubblicati nel corso dell'anno. Ogni fascicolo si compone di articoli, che sono il contributo di diversi autori, mentre il periodico nel suo insieme è posto sotto la responsabilità di un direttore; spesso esiste un comitato di redazione.
- **Collane** = serie editoriali di opere o parti di opere autonome, raggruppate e collegate sotto un titolo comune, generalmente con veste editoriale uniforme e spesso con numerazione progressiva (per esempio: "Biblioteca di teologia contemporanea" della Queriniana). Di solito esistono uno o più direttori di collana che hanno la responsabilità della qualità scientifica e letteraria di ciò che viene pubblicato.
- **Opere in continuazione** = pubblicazioni costituite da un numero definito di

volumi, stabiliti dall'editore in un piano dell'opera, la cui uscita è scandita nell'arco di mesi o di anni, con periodicità più o meno costante (per esempio: *Dizionario biografico degli Italiani*). A differenza dei seriali, che non hanno un termine predefinito (non è stabilito il numero dei volumi, né la data di cessazione), le opere in continuazione sviluppano un piano editoriale predeterminato, stabilito in partenza, ecc.

La **bibliografia** si distingue dalla **bibliologia**, che studia piuttosto la storia del libro, sia manoscritto che stampato, l'evoluzione dell'arte tipografica e l'attività dei vari centri scrittori e delle varie case editrici; e dalla **biblioteconomia**, che si occupa di tutto quanto concerne l'organizzazione logistica e il funzionamento della biblioteca (gestione amministrativa dei servizi, allestimento delle raccolte, catalogazione, ecc.).

La **ricerca bibliografica** si può definire, in linea generale, come il complesso di attività svolte all'identificazione, alla localizzazione e all'analisi dei materiali che contengono le informazioni su un determinato tema.

Scopo della ricerca bibliografica è quello di raccogliere, segnalare e annotare tutta la letteratura valida esistente su un dato soggetto, ossia quanto è stato scritto e documentato su un argomento o un autore e che meriti d'essere ricordato. Solo una ricerca bibliografica ampia e rigorosa permette di accertare lo stato delle conoscenze sull'argomento che si intende studiare, ossia verificare che cosa è stato scritto e a quali conclusioni sono pervenuti gli studi in quel particolare settore.

Il luogo classico della ricerca bibliografica è la biblioteca; di più recente creazione sono i centri di documentazione e le reti telematiche (Internet).

Biblioteca

Biblioteca deriva dal greco βιβλιοθήκη (βιβλίον = libro eθήκη = deposito): in origine era l'armadio in cui erano contenuti i rotoli di papiro, la forma del libro più diffusa nell'antichità; oggi è la sala o l'edificio dove sono custoditi e catalogati i libri per servire allo studio e, per estensione, la stessa raccolta di libri così ordinati.

In quest'ultima accezione la biblioteca è una collezione di libri, ordinata secondo un sistema eteronomo o estrinseco ai libri medesimi; l'ordinamento, infatti, dipende dal criterio adottato dal bibliotecario (può essere più o meno scientifico, più o meno pratico e specializzato).

Nella biblioteca si ricercano le monografie, le miscellanee, i periodici, le collane, le opere in continuazione, le fonti edite e anche inedite (manoscritti).

Per la consultazione dei libri di una biblioteca è essenziale il **catalogo** (= e-

lenco dei libri posseduti dalla biblioteca).

I cataloghi sono, per le biblioteche, quello che, per i testi scientifici, sono gli indici analitici (dei nomi, dei luoghi e delle cose notevoli). È certamente possibile studiare un manuale senza consultarne l'indice analitico, ma difficilmente si troverà la risposta ad una domanda precisa.

I cataloghi rispondono alle nostre domande.

Ci sono vari tipi di cataloghi, ciascuno dei quali risponde a precise esigenze. Si ricorrerà quindi ai differenti cataloghi secondo la natura delle informazioni richieste.

Catalogo alfabetico per autori. I libri sono disposti alfabeticamente secondo i nomi degli autori (personali o collettivi), o, se tali nomi manchino, secondo la prima parola del titolo. Il catalogo alfabetico indica se determinate opere, note al lettore e da lui specificate, si trovino nella biblioteca. Il catalogo per autori è il catalogo principale di ogni biblioteca e risponde a tre possibili domande:

- a) la biblioteca possiede una particolare opera, di cui si conosce l'autore? (ad esempio: *La storia della Chiesa in Italia* di Gregorio Penco?)
- b) quali opere di un certo autore possiede la biblioteca? (ad esempio: quali libri di *Karl Rahner* si possono trovare in biblioteca?)
- c) quali *edizioni* di una stessa opera possiede la biblioteca? Un testo può essere stampato più volte e, dopo una revisione più o meno approfondita, può essere anche ripubblicato dallo stesso o da altri editori. In questi casi, molto frequenti del resto, è necessario tener conto delle successive ristampe e riedizioni:

ristampa = è una nuova tiratura, sostanzialmente identica alla precedente, di una certa edizione (per esempio perché le copie sono esaurite) ed effettuata normalmente senza procedere a nuova composizione tipografica; *sostanzialmente* vuol dire che la ristampa non differisce in modo rilevante dalla precedente tiratura, perché si possono eventualmente correggere gli errori di stampa (o refusi), riscontrati dopo l'uscita del libro.

edizione riveduta e corretta = quando il testo presenta modifiche più marcate rispetto all'edizione precedente.

nuova edizione (o riedizione) = quando interviene una rielaborazione del contenuto, una diversa impaginazione ecc.; a volte si cambia, in tutto o in parte, il titolo, si aggiungono nuovi contributi, il contenuto del testo subisce una rielaborazione o un aggiornamento: in una parola, l'opera si è trasformata, è diventata un'opera diversa. Per questi motivi nelle citazioni bibliografiche è opportuno segnalare il numero di edizione (se successivo alla prima), mentre non si segnala il numero di ristampa.

ristampa anastatica = è l'edizione inalterata di un testo antico o di un'opera moderna fuori commercio, ottenuta attraverso un procedimento fotolitografico di riproduzione dello stampato originale.

Il catalogo per autori presuppone che si conosca l'autore dell'opera (o il titolo di opere anonime o collettanee). Se l'autore o il titolo non sono noti, il catalogo per autori non è di alcuna utilità e dovremo ricorrere ad altri tipi di catalogo: i cataloghi ad accesso semantico (= relativo al significato), che offrono come chiave d'accesso l'argomento trattato.

Catalogo alfabetico per soggetti. I libri sono disposti alfabeticamente secondo parole d'ordine (voci) esprimenti l'argomento o gli argomenti particolari di ciascuna opera. Questo catalogo fa conoscere quali opere la biblioteca possenga sopra un certo argomento o tema particolare (apostolato, infallibilità, ispirazione, anima, matrimonio, arte, biografia, ecc.): in pratica il soggetto corrisponde al contenuto specifico del libro, che a volte è indicato chiaramente dal titolo del libro, ma altre volte no.

Mancano norme ufficiali per la compilazione del catalogo per soggetti, come invece si hanno per il catalogo per autori, e quindi i cataloghi per soggetto possono presentare differenze anche notevoli dovute ai diversi criteri applicati dai catalogatori. La ricerca è perciò più complessa di quella con il catalogo per autori e i risultati ottenuti non sono sempre incoraggianti. È opportuno cercare l'argomento sotto varie formulazioni, esplorando i nessi tra gli argomenti.

Catalogo sistematico per materie (o metodico o a classi o catalogo classificato). È l'indice dei titoli dei libri di una biblioteca ordinati secondo un determinato sistema di classificazione, che tiene conto delle relazioni scientifiche e logiche degli argomenti. Nel catalogo per materie le schede delle singole opere sono disposte secondo l'ordine logico o concettuale delle discipline.

Lo scopo del catalogo sistematico è di far conoscere al lettore quali libri si trovino nella biblioteca relativi alle varie scienze (materie) o ai rami particolari di esse: risponde pertanto alla stessa finalità del catalogo per soggetti, dove però le schede sono disposte secondo l'ordine alfabetico degli argomenti considerati. Risponde alla seguente domanda: la biblioteca possiede opere di una particolare disciplina, per esempio l'agiografia?

Il metodo di classificazione più diffuso nelle biblioteche di tutto il mondo è quello decimale di **Dewey**. In Italia tale classificazione si è diffusa in particolare a partire dal 1958, anno in cui venne adottata dalla *Bibliografia Nazionale Italiana* (BNI) per ordinare le schede che descrivono le pubblicazioni.

Secondo il metodo decimale, ideato dal bibliotecario americano Melvil De-

wey, che lo pubblicò per la prima volta nel 1876, l'intero universo conoscitivo è raggruppato in 10 classi contrassegnate ciascuna da un numero in cifre arabe, da 0 a 9, e corrispondenti a 10 grandi aree disciplinari o classi principali.

Ogni classe è a sua volta articolata in 10 sottoclassi dette *divisioni*, con la prima divisione dedicata alle opere generali riguardanti l'intera classe, e queste ulteriormente in 10 *sezioni*. I numeri sono considerati come frazioni decimali, come se fossero cioè preceduti da uno zero seguito dalla virgola (0,); sicché, sfruttando le proprietà del sistema decimale, tra un indice e l'altro ne possono essere intercalati infiniti altri aggiungendo nuove cifre all'ultima del numero dopo il quale si vuol fare l'intercalazione. A questa semplicità la CDD (= Classificazione decimale di Dewey) deve la sua fortuna nelle biblioteche di tutto il mondo. La possibilità di espansione è uno dei pregi del sistema, unito a quello di una facile mnemonica, in quanto ad ogni numero corrisponde un soggetto.

Le 10 *classi* fondamentali sono:

0 OPERE GENERALI

1 FILOSOFIA

2 RELIGIONE; si divide a sua volta in 10 *divisioni*, precedute dal numero 2:

20 Religione	25 Omiletica
21 Teologia naturale	26 Chiesa: istituzioni; opere
22 Bibbia	27 Storia ecclesiastica generale
23 Teologia dogmatica	28 Chiese e sette cristiane
24 Pratiche religiose	29 Religioni non cristiane

Di queste prendiamo la divisione 23, **Teologia dogmatica**, che si divide anch'essa in 10 *sezioni*:

230 Dogmi. Dottrine	235 Angeli. Demoni. Satana
231 Dio. Unità. Trinità	236 Escatologia. Morte. Giudizio
232 Cristo. Cristologia	237 Stato futuro
233 L'uomo. La caduta. Il peccato	238 Credi. Catechismi
234 Salvezza. Soteriologia	239 Apologetica. Prove

La sezione 232, **Cristologia**, si può ancora suddividere, per esempio così:

232.0 Cristo. Cristologia		
232.1 Messia		
232.2 Logos, Verbo di Dio. Persona e natura di Cristo		
232.3 Missione e opera di Cristo. Redenzione		
232.31 Mediazione. Intercessione	232.35	Profezie
232.32 Sacerdozio. Sacrifici	232.36	Esempio. Imitazione di Cristo
232.33 Dottrina: discorsi, parabole	232.37	Fondazione della Chiesa

- 3 SOCIOLOGIA
- 4 FILOLOGIA
- 5 SCIENZA PURA
- 6 SCIENZA APPLICATA
- 7 BELLE ARTI
- 8 LETTERATURA
- 9 STORIA

I cataloghi delle grandi biblioteche come la *Bibliothèque Nationale* di Parigi, la *British Library* di Londra e la *Library of Congress* di Washington sono stampati e utilizzati soprattutto come bibliografie generali internazionali.

La Biblioteca Apostolica Vaticana usa lo schema di classificazione della *Library of Congress* di Washington, con piccole modifiche dettate dalle esigenze particolari della Biblioteca stessa; è una classificazione «alfanumerica», cioè basata sui numeri e sulle lettere che compongono la notazione delle discipline e degli argomenti.

Per quanto attiene l'Italia, nel 1951 si è costituito a Roma il Centro nazionale (dal 1976 Istituto centrale) per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), con il compito di allestire appunto il catalogo collettivo delle principali biblioteche italiane. Il primo volume del catalogo è apparso nel 1962, ma l'iniziativa è rimasta ancora incompiuta. A partire dagli anni Ottanta del Novecento si è sviluppato il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), raggiungibile al sito <http://www.sbn.it>, che è il più importante progetto di catalogazione automatica realizzato nel nostro paese per impulso dell'attuale Ministero per i beni e le attività culturali, con la cooperazione delle Regioni e delle università, sotto il coordinamento dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (ICCU). Aderiscono alla rete SBN oltre mille biblioteche di diversa tipologia, raggruppate per poli geografici, regionali, provinciali e comunali (le grandi biblioteche fanno polo a sé).

Centri di documentazione

I centri di informazione e di documentazione, tutti di creazione relativamente recente, sono sedi importanti per la ricerca bibliografica soprattutto nei settori

scientifici e tecnologici (economia, scienze sociali e statistiche, medicina, ingegneria e così via).

I primi centri di documentazione si svilupparono negli anni Trenta in vari paesi e la loro importanza è andata crescendo sempre più col passare dei decenni.

In Italia presso il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) di Roma, si costituì nel 1938 il Centro nazionale di documentazione scientifico-tecnica (oggi Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica, ISRDS) con il compito di coordinare l'attività dei vari centri o uffici di documentazione sorti presso industrie, enti o istituti privati di carattere tecnico e scientifico. Il Centro ebbe il compito di fare per conto di industriali, studiosi, ricercatori ecc. lavori di documentazione nel campo dell'ingegneria e dell'industria, fornendo notizie bibliografiche, riproduzioni di strumenti bibliografici, quali ad esempio i periodici «La ricerca scientifica» e «Note di bibliografie e documentazione», l'edizione abbreviata della *Classificazione decimale Universale* (Roma 1964), l'edizione completa della *Classificazione decimale universale* in volumi distinti per ogni classe (Roma 1975) e il *Catalogo collettivo dei periodici scientifici e tecnici* (Roma 1976, 2 voll.). In anni a noi più vicini l'ISRDS-CNR ha realizzato il *Catalogo collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche* (Roma 1990, 2 voll.), di cui esiste una edizione su CD-ROM e anche on line.

Reti telematiche e Internet

Da qualche anno i progressi della tecnologia hanno messo a disposizione degli studiosi altri luoghi, non più «fisici» (come quelli esaminati finora), ma «virtuali» ove poter svolgere ricerche bibliografiche: si tratta del mondo delle reti telematiche, o «ciberspazio», secondo la fortunata espressione coniata dallo scrittore di fantascienza William Gibson.

Il recupero delle informazioni, infatti, è oggi possibile anche a distanza, grazie all'elaboratore elettronico e all'interconnessione delle biblioteche, delle università, dei centri di ricerca, che mettono a disposizione on line banche dati, cataloghi e altre fonti informative. In pratica è una gigantesca «biblioteca virtuale».

Bibliografia

La **bibliografia** è l'elenco sistematico di opere, saggi e articoli, finalizzato all'informazione della letteratura esistente su un determinato tema o argomento.

L'importanza della conoscenza bibliografica - purtroppo non sempre rilevata - si riscontra anche negli antichi proverbi: «Qui scit ubi scientia, habenti est proximus» e «Notitia librorum est dimidium studiorum».

La consultazione della bibliografia ci evita di perdere tempo a lavorare *ab ovo* su un argomento già trattato e risolto da altri o di impostare in maniera errata un problema.

Le opere di consultazione sono il punto da cui occorre partire per svolgere qualsiasi ricerca, in quanto ci forniscono un'informazione di carattere generale e orientano la ricerca in direzioni e verso strumenti più specifici. Si tratta spesso di opere voluminose e che difficilmente un privato potrebbe acquistare con i propri mezzi. Nelle biblioteche sono collocate nella **sala di consultazione**, dove sono tenute a disposizione dei lettori senza che questi ne debbano fare richiesta.

Sono denominate **opere di consultazione**, perché non si leggono linearmente e completamente, ma si «consultano», cioè si interrogano e si attraversano, per così dire, ipertestualmente, tramite indici o altre chiavi di accesso, per trarne spunti utili per proseguire la ricerca altrove.

Opere di consultazione sono soprattutto le **enciclopedie** e i **dizionari**. Si noti che è facile consultare la bibliografia delle enciclopedie e dei dizionari anche stranieri, poiché alla fine della voce la rispettiva bibliografia è riportata con il titolo delle opere nella lingua originale.

Le **enciclopedie** trattano, con maggiore o minore estensione e completezza, tutto lo scibile umano. Sono opere che espongono, in maniera più o meno dettagliata e comunque monografica, le scienze e le arti, secondo lemmi disposti alfabeticamente o per materie distribuite secondo un ordine logico e organico. Considerano le voci come argomenti da trattare nel modo più completo possibile sotto l'aspetto storico, letterario, artistico, scientifico, raccogliendo tutte le notizie ad esse attinenti.

I **dizionari** trattano esclusivamente di una materia o di un gruppo di materie affini e contengono in genere molte indicazioni bibliografiche.

L'elenco che segue, semplicemente orientativo, ha lo scopo di offrire una panoramica di quanto è necessario per iniziare uno studio. Non è possibile in questa sede discutere singolarmente le collezioni e i sussidi; per chiarimenti sulle fonti e la bibliografia delle singole discipline è necessario fare riferimento al docente.

Naturalmente il lavoro di ricerca bibliografica in futuro sarà sempre meno la-

borioso, in quanto in pochi secondi il computer offre la bibliografia esistente in varie biblioteche collegate.

Enciclopedie, Dizionari, Opere generali

Enciclopedia deriva dal latino medievale *encyclopaedia*, formatosi su un'errata lettura della locuzione greca ἐγκύκλιος παιδεία = educazione, istruzione, conoscenza circolare, cioè compiuta, completa, globale.

L'enciclopedia espone, in maniera più o meno dettagliata e comunque monografica, le scienze e le arti, secondo lemmi disposti alfabeticamente o per materie distribuite in un ordine logico e organico. L'enciclopedia considera le voci come argomenti da trattare nel modo più completo possibile sotto l'aspetto storico, letterario, artistico, scientifico, raccogliendo tutte le notizie ad esse attinenti.

Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti (= EI), Roma 1929-1936, 35 voll. (I-XXXV) + 1 vol. di indici e 21 voll. di appendici, Roma 1937-2000. Le voci, firmate dai maggiori specialisti del tempo, sono vere e proprie monografie e risultano corredate da un'ampia bibliografia. L'opera non è più stata aggiornata (anche le bibliografie sono rimaste, ovviamente, datate), ma ad essa hanno fatto seguito, come integrazione, vari volumi di appendici: Appendice I (1937); Appendice II (1938-1948, 2 voll.); Appendice III (1949-1960, 2 voll.); Appendice IV (1961-1978, 3 voll.); Appendice V (1979-1992, 5 voll.); Appendice [VI] (2000, 8 voll.).

Enciclopedia del Novecento (= EN), Roma 1975-2004, 13 voll. (I-XIII), comprensivi di un volume di supplemento e uno di indici + un secondo supplemento in 2 voll. (1988) e un terzo supplemento in 2 voll. (2004). È un'enciclopedia tematica, cioè composta da un numero ristretto di voci, corrispondenti a concetti-chiave (discipline o argomenti interdisciplinari), trattate con particolare ampiezza e disposte in ordine alfabetico. Ogni voce offre prima un'introduzione storica, poi un'analisi dell'argomento, aperta anche alle prospettive sul tema trattato, infine un sommario e la bibliografia.

Der Grosse Herder, Nachschlagewerk für Wissen und Leben, Freiburg im Breisgau 1952-1966⁵, 10 voll. + 2 supplementi.

Grand dictionnaire encyclopédique Larousse, Paris 1982-1985, 10 voll.

The new Encyclopaedia Britannica, Chicago-London, ed. aggiornata 1990, 33 voll. + supplementi annuali. È un'opera di notevole importanza, ripubblicata spesso (la prima edizione risale al 1768-1771 ed era in tre volumi), e aggiornata annualmente tramite il *Britannica Book of the year* (1938-...), che riporta gli avvenimenti dell'anno precedente. La versione elettronica di quest'opera prestigiosa è oggi consultabile, a pagamento, via Internet: *Britannica on line*

<http://www.eb.com>.

Enciclopedie multimediali

Alcune enciclopedie (*Omnia 2000* della De Agostini; *Encarta* della Microsoft; *L'enciclopedia multimediale* della UTET; *Wikipedia*, ecc.) sono oggi offerte sotto forma di banche dati consultabili sia su CD ROM e DVD, sia *on line*. Il sapere enciclopedico, d'altra parte, è forse più congeniale all'informatica di qualunque altro contenuto librario: l'enciclopedia, grazie al gioco dei rimandi, è concepita per «navigare» di voce in voce, proprio come avviene in una pagina di ipertesto cliccando sulla parola sottolineata che apre un'altra pagina, dove altri clic aprono infiniti percorsi (dove trova altri documenti relativi all'argomento selezionato).

* * *

Le enciclopedie, per quanto ampie, non possono dare notizia di tutto. Notizie più ampie e dettagliate si possono trovare in repertori specifici, che contengono in genere molte indicazioni bibliografiche.

Bioetica

Nuovo dizionario di bioetica, Città Nuova, Roma 2004. All'inizio del volume si trova l'elenco alfabetico delle voci (*Accanimento terapeutico*, *Accertamento della morte*, *Accompagnamento alla morte*, *Adolescenza*, *Adozione*, *Affidamento*, *Agopuntura*, *Aids...*, *Cellule staminali...*, *Clonazione...*, *OGM*, ecc.).

La bioetica è una disciplina costituitasi negli anni Settanta del Novecento nell'ambito delle scienze umane integrando temi ed esigenze dell'etica, individuale e sociale, e nuove conoscenze medico-biologiche, che ha, come particolare oggetto d'interesse, il comportamento dell'individuo, del medico e della società nei confronti di problemi essenziali che riguardano: la vita intrauterina (manipolazione genetica, eugenica, aborto preventivo e terapeutico), la morte (casi di senilità grave e irreversibile, sopravvivenza vegetativa di soggetti cerebrolesi, eutanasia), la sperimentazione e l'intervento chirurgico sull'uomo e sugli animali (sperimentazione di farmaci, psicoturgia, vivisezione), l'aumento demografico (controllo delle nascite, sterilizzazione)...

Biografia

G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da San Pietro ai nostri giorni*, Venezia 1840-1861; 1878-1879), 103 voll. + 6 voll. di indici. È

un'opera ancora indispensabile per la conoscenza di istituzioni, personaggi, sedi vescovili, ecc.

Dizionario biografico degli Italiani (= DBI), Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1960- (finora 67 voll. - lettera M). È un'opera imponente che illustra vita e opere di personaggi italiani e italianizzati che - dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente ai nostri giorni - hanno lasciato un segno nella storia artistica, culturale, politica, religiosa, scientifica e sociale del nostro paese. Gli articoli, a volte molto ampi e sempre ben documentati, sono firmati e accompagnati da esaurienti note bibliografiche.

Enciclopedia dei papi, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2000, 3 voll.

Chiesa e Stato

Raccolta di concordati su materie ecclesiastiche tra la Santa Sede e le autorità civili, a cura di A. MERCATI, Città del Vaticano 1954², 2 voll. (aa. 1088-1954).

Enchiridion ⁽¹⁾ *dei concordati. Due secoli di storia dei rapporti Chiesa-Stato*, EDB, Bologna 2003 (aa. 1801-2001).

L. VON PASTOR, *Storia dei papi dalla fine del medio evo, compilata col sussidio dell'Archivio Segreto Pontificio e di molti altri Archivi*, Roma 1950-1963, 16 voll. in 20 tomi (il vol. XVII, Roma 1964, raccoglie gli indici dell'intera opera). Inizia con Martino V (1417-1431) (contiene anche una sintesi del periodo 1305-1417, cioè dall'esilio di Avignone al grande scisma d'Occidente) e termina con Pio VI (1775-1799). La prima edizione è del 1885. L'opera costituisce un classico per la sua ricchezza documentaria.

Concili

J.D. MANSI, *Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio*, Graz 1960-1962 (ed. anastatica dell'edizione del 1901-1927), 53 voll. + 1 di appendice - (2 coll.) - arriva fino al Vaticano I (1870).

Collectio Lacensis. Acta et decreta sacrorum conciliorum recentiorum usque ad annum 1870, Freiburg im Breisgau 1870-1890, 7 voll.

C.J. HEFELE - H. LECLERCQ, *Histoire des conciles d'après les documents originaux*, Paris 1907-1952, 11 voll. in 22 tomi.

Concilium Oecumenicum Vaticanum II. L'opera è a cura della Segreteria Genera-

⁽¹⁾ *Enchiridion* = manuale (deriva da ἐγχειρίδιον = che si tiene in mano).

le del Concilio per gli atti antipreparatori e preparatori e dell'archivio del Concilio per gli atti del concilio stesso. Comprende: *Series I (Antepreparatoria)*, Città del Vaticano 1960-1961, 2 voll. in 15 tomi + 1 di indici; *Series II (Praepreparatoria)*, Città del Vaticano 1964-1969, 3 voll. in 7 tomi; *Acta synodalia*, Città del Vaticano 1970-1993, 5 voll. in 28 tomi + 1 di indici + 1 di appendici.

Conciliarum oecumenicorum decreta, EDB, Bologna 1991⁴ (I edizione bilingue, che si basa sulla terza edizione del 1973): contiene decreti e canoni di tutti i concili generali dal Niceno I (325) al Vaticano II (1962-1965).

Dizionario dei concili, Istituto Giovanni XXIII nella Pontificia Università Lateranense e Città Nuova, Roma 1963-1968, 6 voll.

Diritto canonico

Corpus Iuris Canonici, ed. E. FRIEDBERG, Leipzig 1879 (rist. an. Graz 1959), 2 voll.

Codicis Iuris Canonici Fontes, ed. P. GASPARRI - G. SERÉDI, Roma 1923-1939, 9 voll. (aa. 325-1917).

Dictionnaire de Droit Canonique (= DDC), Paris 1935-1965, 7 voll.

Novissimo Digesto Italiano, UTET, Torino 1957-1975; 1980-1987, 20 voll. + 7 voll. di appendici.

Dizionario del nuovo codice di diritto canonico. Prontuario teorico-pratico, Edizioni Dehoniane, Napoli 1986.

Nuovo dizionario di diritto canonico, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1993.

Ecumenismo

Enchiridion Oecumenicum. Decreti del dialogo teologico interconfessionale (1931-2005), EDB, Bologna 1986-2006, 7 voll.

Dizionario del movimento ecumenico, EDB, Bologna 1994.

Liturgia

Enchiridion Liturgico. Contiene tutti i testi fondamentali della liturgia tradotti, annotati e aggiornati, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1989 e CAL (Centro Azione Liturgica), Roma 1989.

Nuovo dizionario di liturgia, EP, Roma 1984.

Magistero

Certamente per uno studio, ove la teologia ha una parte importante, la fonte per eccellenza rimane la Sacra Scrittura e un posto particolare spetta alla Tradizione e al Magistero. Tali fonti sono sempre da evidenziare e mai possono essere frammiste alla letteratura o posposte a questa. È errato riferire un atto del magistero (documento pontificio...) come opinione teologica o, peggio ancora, parlo a confronto con il pensiero di un teologo, anche se va per la maggiore. «Qualunque sia la personale capacità scientifica del teologo - scrive il Boublík - non si deve mai dimenticare che la Chiesa ha una tradizione, che conserva il deposito della Rivelazione attraverso i secoli, lo studia e ne mette in evidenza il contenuto sostanziale senza mai pretendere di aggiungervi una rivelazione nuova, un qualcosa del *tutto* nuovo. L'autenticità e l'integrità della Rivelazione, custodita nella S. Scrittura e nella Tradizione, è garantita dal Magistero»⁽²⁾.

Bullarium diplomatum et privilegiorum sanctorum romanorum pontificum (= *Bullarium Romanum*) (contiene bolle e brevi, ma non tutti). Ci sono due edizioni:

- ed. Romana (18 voll.), Roma 1733-1762; contin. 1843-1857; rist. anastatica, Graz 1964-

- ed. Taurinesis (25 voll.), Torino 1857-1872 (edizione più completa).

H. DENZINGER, *Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum* (= DZ). Edizione bilingue, EDB, Bologna 1995.

Acta Sanctae Sedis (= ASS), Romae 1865-1908, 41 voll.

Acta Apostolicae Sedis. Commentarium officiale (= AAS), Romae 1909-.

Enchiridion Vaticanum. Documenti ufficiali della Santa Sede, EDB, Bologna 1962-2005, 21 voll. + 2 vol. di indici generali (1962-2001) + 2 supplementi di documenti ufficiali ommessi (1962-2000).

Enchiridion delle encicliche⁽³⁾, EDB, Bologna 1994, 8 voll. (1740-1994).

Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa italiana, EDB, Bologna 1985-2006, 7 voll.

⁽²⁾ V. BOUBLÍK, *Metodologia teologica*, [Roma 1970], p. 17.

⁽³⁾ Enciclica (greco *enkýklios*) = circolare. È la lettera apostolica, *circolare*, che il papa indirizza ai patriarchi, primati, arcivescovi e vescovi del mondo cattolico, aventi pace e comunione con la Sede Apostolica - e per essi ai loro fedeli - per illustrare e puntualizzare problemi dottrinali o per dirimere delicate questioni disciplinari. L'enciclica è strumento di magistero ordinario, non di definizione dogmatica.

(1954-2005).

Mariologia

Nuovo dizionario di mariologia, EP, Cinisello Balsamo (Milano) 1985.

Missionologia

Dizionario di missionologia, EDB, Bologna 1993.

Enchiridion della Chiesa missionaria, EDB, Bologna 1997, 2 voll. (aa. 1755-1996).

Morale

Dictionarium morale et canonicum, a cura di P. PALAZZINI, Roma 1962-1968, 4 voll.

Dizionario enciclopedico di teologia morale, EP, Roma 1981.

Nuovo dizionario di teologia morale, EP, Cinisello Balsamo (Milano) 1990.

Dizionario di dottrina sociale della Chiesa, LAS, Roma 2005.

Ordini religiosi

Dizionario degli Istituti di perfezione (= DIP), EP, Roma 1974-2003, 10 voll.

Enchiridion della Vita Consacrata. Dalle decretali al rinnovamento post-conciliare (385-2000), EDB e Ancora, Bologna - Milano 2001.

Fonti Francescane. Scritti e biografie di san Francesco d'Assisi. Cronache e altre testimonianze del primo secolo francescano. Scritti e biografie di santa Chiara d'Assisi, Movimento Francescano, Assisi 1978 (prima ristampa).

Dizionario Franceseano. Spiritualità, Edizioni Messaggero, Padova 1995².

Lexicon capuccinum. Promptuarium historico-bibliographicum Ordinis fratrum minorum capuccinorum (1525-1950), Bibliotheca Collegii Internationalis S. Laurentii Brundusini, Romae 1951.

Padri e scrittori ecclesiastici

J.P. MIGNE, *Patrologiae cursus completus. Series graeca (= PG)*, Parigi 1857-1866, 161 voll. (arriva fino al concilio di Firenze: 1438-1439); *Series latina (= PL)*, Parigi 1844-1864 (altra ristampa, Parigi 1879-1890), 221 voll. + 4 voll. di supplementi (1958-1990): arriva fino a Innocenzo III (+ 1216). I voll. 218-221

sono di indici.

Corpus scriptorum ecclesiasticorum latinorum (= CSEL), Wien 1865-

Corpus scriptorum christianorum orientalium (= CSCO), a cura dell'Università Cattolica d'America e dell'Università di Lovanio, Paris - Louvain 1903-

Vi sono pubblicati autori siriaci, copti, georgiani, serbi, ecc.

Corpus christianorum seu nova Patrum collectio (= CC); *Series latina*, Turnhout - Paris 1953- (sinora quasi 200 volumi); *Series graeca*, Turnhout 1977-; *Series apocryphorum*, Turnhout 1983-

Ha una sezione detta *Continuatio Medievalis* (Turnhout 1966-).

Sources chrétiennes (SC), Paris 1941- (testo originale e traduzione francese; sono molto buone le introduzioni).

Comprende tre serie: greca, latina, testi non cristiani (finora 502 voll.).

Collana di testi patristici di Città Nuova, Roma 1976- (con introduzione, traduzione italiana e note). Fra l'altro:

Opere di S. Agostino: 34 voll. (testo latino - italiano)

Opere di S. Ambrogio: 27 voll. (testo latino - italiano)

Opere di S. Gregorio Magno: 12 voll. (testo latino - italiano)

Opere di Pier Damiani: 4 voll. di lettere (testo latino - italiano)

Opere di San Bonaventura: 11 voll. (testo latino - italiano)

Dizionario patristico e di antichità cristiane, Marietti, Casale Monferrato (AL) 1983-1988, 2 voll. + 1 con atlante patristico.

Pastorale

Dizionario di antropologia pastorale, EDB, Bologna 1980 (sussidio per il pastore d'anime per risolvere i problemi tecnici che gli s'impongono nell'ambito delle scienze umane, specialmente in fatto di medicina, psicologia, psicoterapia, sociologia e scienze sociali, teorie sul comportamento e giurisprudenza).

Enciclopedia di pastorale, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1992-1993, 4 voll.

Enchiridion della famiglia. Documenti magisteriali e pastorali su famiglia e vita 1965-1999, EDB, Bologna 2000.

Enchiridion della Chiesa per le Migrazioni. Documenti magisteriali ed ecumenici sulla pastorale della mobilità umana (1887-2000), EDB, Bologna 2001.

Religione cattolica

Dictionnaire d'archéologie chrétienne et de liturgie (= DAACL), Paris 1907-1953,

15 tomi in 30 volumi.

Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastique (= DHGE), Paris 1912- (finora 29 voll. - lettera K).

Dizionario storico del cristianesimo, EP, Cinisello Balsamo (Milano) 1992.

Enciclopedia cattolica (= EC), Città del Vaticano 1949-1954, 12 voll. + 1 supplemento (vol. 13°) per il concilio Vaticano II: *Dizionario del concilio Vaticano II*, UNEDI, Roma 1969.

Lexikon für Theologie und Kirche (= LThK²), Freiburg im Breisgau 1957-1993³, 10 voll. + 3 voll. sul concilio Vaticano II + 1 vol. di indici.

Religioni non cattoliche

Enciclopedia delle religioni, 6 voll., Vallecchi, Firenze 1970-1976.

Encyclopaedia Judaica, Gerusalemme 1971-1972, 16 voll. + 2 voll. di aggiornamento per il 1973 e il 1974.

Grande dizionario delle religioni, Cittadella e Piemme, Assisi - Casale Monferrato 1988, 2 voll.

Nuovo dizionario delle religioni, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1993.

Sacra Scrittura

Enchiridion biblicum. Documenti della Chiesa sulla Sacra Scrittura, EDB, Bologna 1993: riporta documenti dal sec. II (canone di Muratori) al 23 aprile 1993 (= data del discorso di Giovanni Paolo II in occasione del 100° della «Providentissimus Deus» e del 50° della «Divino afflante Spiritu»).

Grande lessico del Nuovo Testamento, Paideia, Brescia 1965-1992, 15 voll. + 1 vol. di indici.

Enciclopedia della Bibbia, Elle Di Ci, Torino 1969-1971, 6 voll.

Dizionario dei concetti biblici del Nuovo Testamento, EDB, Bologna 1976.

Dizionario teologico dell'Antico Testamento, Marietti, Torino 1978-1982, 2 voll.

Nuovo dizionario di teologia biblica, EP, Cinisello Balsamo (Milano) 1988.

Santi

Acta Sanctorum quotquot toto orbe coluntur (= AASS), Anversa - Tongerlo - Bruxelles 1643-. L'opera è edita dai Bollandisti (= società scientifica formata da un gruppo di gesuiti belgi, che si dedica da oltre tre secoli alla edizione de-

gli *Acta Sanctorum* o raccolta critica di documenti coevi sui santi; prende il nome dal fondatore Jean Bolland). L'opera ha lo scopo di vagliare e pubblicare le testimonianze genuine relative alla vita dei singoli santi, purificando l'agiografia ⁽⁴⁾ dalle scorie della leggenda, che tante armi offriva alla critica dei protestanti (sono vari volumi per ciascun mese, secondo l'ordine del calendario).

Bibliotheca Sanctorum (= BS), a cura dell'Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, Roma 1961-1970, 12 voll. e 1 vol. di indici + 2 appendici (Città Nuova, Roma 1987-2000).

Bibliotheca Sanctorum Orientalium (= BSO), 2 voll., Città Nuova, Roma 1998-1999.

Sociologia

Nuovo dizionario di sociologia, EP, Cinisello Balsamo (Milano) 1987.

Spiritualità

Dictionnaire de spiritualité, ascétique et mystique. Doctrine et histoire (= DS), Paris 1937-1995, 16 tomi in 45 volumi + 1 vol. di indici.

Dizionario enciclopedico della spiritualità, Città Nuova, Roma 1990², 3 voll.

Nuovo dizionario di spiritualità, EP, Roma 1982.

Storia della Chiesa

Diccionario de historia eclesiastica de España, a cura di Q. ALDEA VAQUERO - T. MARIN MARTINEZ - J. VIVES GATELL, Madrid 1972-1975, 4 voll.

Teologia

Dictionnaire de théologie catholique (= DTC), Paris 1909-1972, 15 tomi in 30 volumi + 1 di indici.

Dizionario teologico, Queriniana, Brescia 1972⁴, 3 voll.

Enciclopedia teologica. Sacramentum mundi, a cura di K. RAHNER, Brescia 1974-1977, 8 voll. I volumi 9-11 sono esauriti (l'edizione tedesca è più completa)

⁽⁴⁾ Agiografia = letteratura relativa ai santi (Martirologi, Legendari, Vite di santi...).

Nuovo dizionario di teologia, EP, Alba 1977 (II ed. 2002).

Dizionario teologico interdisciplinare, Marietti, Torino 1977-1978, 3 voll. + 1 supplemento.

Dizionario di teologia fondamentale, Cittadella, Assisi 1990.

Nuovo dizionario teologico, EDB, Bologna 2004.

Dizionario critico di teologia, Borla - Città Nuova, Roma 2005.

Vescovi

P.B. GAMS, *Series episcoporum Ecclesiae Catholicae...*, Ratisbonae 1873 (rist. an. Graz 1957) - è utile per il periodo anteriore al 1198, mancando un'opera migliore.

Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi sive Summorum Pontificum, S.R.E. Cardinalium, Ecclesiarum Antistitum series..., iniziata da C. EUBEL. Finora sono usciti 9 voll., che abbracciano il periodo 1198-1922 (ed. Il Messaggero di S. Antonio, Padova).

Riviste principali

Le riviste specializzate di ogni disciplina contengono la rubrica «bibliografica» e quella dei «Libri ricevuti» (novità librerie).

La rubrica **bibliografica** consiste normalmente in brevi segnalazioni o **schede** dei libri e articoli riguardanti una disciplina o gruppo di discipline o un tema particolare, ordinate alfabeticamente e per argomenti, con le indicazioni di uso indispensabile (se si tratta di un libro: autore, titolo, editore, luogo e anno di edizione; se si tratta di un articolo: autore, titolo della rivista, numero dell'annata, anno e pagine).

A questo proposito segnalo, in particolare, «Il Regno» (*Attualità*), che ogni mese indica tutte le **novità librerie** (Sacra Scrittura, Teologia, Pastorale, Catechesi, Liturgia, Spiritualità, Storia della Chiesa, Attualità ecclesiale, Pedagogia, Psicologia, Storia, Filosofia, Saggistica, Politica, Società) delle editrici a carattere religioso che hanno accettato di inviare alla rivista le loro pubblicazioni.

Archeologia

Rivista di archeologia cristiana, Roma 1924- (annuale).

Cultura

La Civiltà Cattolica, Roma 1850- (quindicinale). In fondo ad ogni fascicolo si trova la rassegna bibliografica (recensioni, segnalazioni, opere pervenute).

Diritto

Apollinaris. Commentarius Instituti utriusque juris della Pontificia Università Lateranense, Roma 1928- (quadrimestrale).

Ecumenismo

Studi Ecumenici, a cura dell'Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino di Venezia 1983- (trimestrale).

Liturgia

Rivista Liturgica. Fondata nel 1914 dall'abbazia benedettina di Finalpia; nuova serie dal 1964 in coedizione Abbazia di S. Giustina e Edizioni Messaggero Padova (bimestrale).

Rivista di Pastorale Liturgica, Queriniana, Brescia 1963- (bimestrale).

Ecclesia Orans (a cura del Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo), Roma 1984- (quadrimestrale).

Mariologia

Marianum. Ephemerides mariologiae della Pontificia facoltà teologica “Marianum” dei Servi di Maria, Roma 1939- (semestrale).

Morale

Rivista di teologia morale, EDB, Bologna 1969- (trimestrale in collaborazione con i teologi moralisti dell’ATISM = Associazione teologica italiana per lo studio della morale).

Religiosi

Commentarium pro religiosis et missionariis, Roma 1920- (trimestrale dei Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria o Claretiani).

Sacra Scrittura

Revue Biblique (publié par l’École Biblique et archéologique française di Gerusalemme), Parigi 1892- (trimestrale).

Biblica (a cura del Pontificio Istituto Biblico di Roma), Roma 1920- (trimestrale).

Parole di vita (a cura dell’Associazione Biblica Italiana), Padova 1955- (bimestrale).

Rivista Biblica (dell’Associazione Biblica Italiana), 1953- (fino al 1984, Paideia, Brescia; dal 1985, EDB, Bologna) - trimestrale.

Annali di storia dell’esegesi, EDB, Bologna 1984- (fino al 1989 annuale; dal 1990 semestrale).

Storia della Chiesa

Archivum Historiae Pontificiae, Roma 1963- (annuale).

Revue d’histoire ecclésiastique (RHE), Lovanio 1900- (trimestrale) (è di grande importanza la parte bibliografica).

Rivista di Storia della Chiesa in Italia (RSCI), Roma 1947- (semestrale).

Storia locale

Studia Picena. Rivista marchigiana di storia e cultura, Fano 1925- (annuale).
Semestrale dal 1970-71; di nuovo annuale dal 1994.

Teologia

Gregorianum (Pontificia Università Gregoriana), Roma 1920- (trimestrale).

Ephemerides Theologicae Lovanienses. Commentarii de re theologica et canonica, Lovanio 1924- (al termine di ogni annata si trova un elenco bibliografico: generale (storia della teologia e dei teologi), storia delle religioni, Sacra Scrittura dell'AT e del NT, teologia fondamentale, teologia dogmatica, sacramenti e liturgia, ascetica, mistica, teologia morale, diritto canonico).

Concilium. Rivista internazionale di teologia, Queriniana, Brescia 1965- (inizialmente 10 numeri annuali, poi 6 e ora 5 numeri tematici: 1. Fede cristiana; 2. Etica e stile di vita; 3. Chiesa e ecumene; 4. Religione e religioni; 5. Prospettive globali). Esce in 7 lingue: italiana, francese, inglese, olandese, portoghese, spagnola, tedesca.

Rassegna di Teologia, Napoli 1960- (bimestrale di teologia e scienze umane).

Manuali (esempi)

Il manuale scientifico è uno strumento di studio e di orientamento scientifico che dà l'esposizione completa di una disciplina o materia; è la sintesi di una disciplina maturata da anni di insegnamento e di divulgazione. Un manuale universitario di questo tipo è inestimabile, perché possiede: una esposizione rigorosa, le opinioni contrastanti, la bibliografia scelta, la introduzione alle fonti. Esso è detto «scientifico» per distinguerlo dal manuale o testo scolastico.

Esempi:

- J. QUASTEN, *Patrologia*, 2 voll., Marietti, Torino 1975³ (si limita ai padri greci); nel 1978 è stato pubblicato un terzo volume (quale continuazione del Quasten per la parte latina): *I Padri latini* (dal concilio di Nicea al concilio di Calcedonia del 451), Istituto Patristico Agostiniano, Roma 1978.
- B. HÄRING, *Liberi e fedeli in Cristo. Teologia morale per preti e laici*, EP, Roma 1980-1981, 3 voll.
- R. GRÉGOIRE, *Manuale di agiologia* (⁵). *Introduzione alla letteratura agiografica*, Fabriano 1996² (Bibliotheca Montisfani, 12).
- E. SGRECCIA, *Manuale di Bioetica*, Milano 1988.

(⁵) Agiologia = studio critico della vita dei santi.

COME UTILIZZARE PRATICAMENTE QUESTI STRUMENTI PER LA RICERCA?

È una domanda naturale dello studente, specialmente quando è alle prime armi. In questi sussidi si trovano citati studi, monografie, articoli, rassegne, recensioni, segnalazioni, ecc., che possono essere utili per il proprio lavoro.

Lo studente è tentato di trascrivere indiscriminatamente tutti i titoli che sembrano pertinenti: è un modo assai pericoloso di procedere poiché facilmente il titolo trae in inganno e si dimenticano opere fondamentali solo perché nel titolo non c'è una esplicita allusione. Dopo una lettura dei titoli nei sussidi, lo studente deve controllare ogni opera personalmente.

È necessaria questa verifica sia per la serietà della ricerca sia per non cadere in generiche affermazioni, allorché si dovrà citare l'opera nel corso del lavoro.

Del resto la bibliografia che lo studente cita è rivelatrice del metodo: se ci si trova di fronte ad una bibliografia cucita di seconda mano, il lavoro non potrà che essere scadente. L'attenzione per questa delicata parte della ricerca non è mai troppa.

La bibliografia deve contenere solo le **opere realmente consultate** e valide per tutto il lavoro.

Si tralascino:

i **manuali** o le sintesi della disciplina (si tengono presenti per la visione d'insieme del problema, ma non si citano);

gli **articoli della stampa periodica** (quotidiani, settimanali) o fogli volanti (bollettini parrocchiali).

Il posto della bibliografia è di regola all'inizio dell'elaborato, dopo il frontespizio, in modo che il docente o il lettore possano rendersi conto dei mezzi che sono stati usati.

La bibliografia deve seguire un criterio:

- o **onomastico** (è il più comune: il cognome fa regola)
- o **cronologico**

La citazione bibliografica

La *citazione bibliografica* (detta anche talvolta *descrizione* o *notizia bibliografica* oppure *riferimento bibliografico*) è un insieme ordinato di indicazioni che servono, da un lato, a stabilire con precisione l'identità di una pubblicazione (o di una sua parte) e, dall'altro, a facilitarne il recupero e la consultazione. La citazione bibliografica è pertanto la forma ordinaria in cui si presenta la registrazione di una pubblicazione e costituisce una specie di carta d'identità del libro.

È opportuno ricordare che la citazione bibliografica deve essere il più possibile semplice, chiara ed esatta in tutti i suoi elementi, i quali devono disporsi in un certo ordine e corrispondere a una logica successione. La scelta degli elementi da registrare, le fonti da cui si ricavano tali elementi e la loro disposizione sono regolate da norme precise alle quali è obbligatorio attenersi.

Elementi principali della citazione bibliografica

I principali elementi che concorrono a identificare una pubblicazione a stampa sono cinque: **autore, titolo, editore, città, anno di edizione**.

I primi due elementi (autore e titolo) riguardano l'identificazione dell'opera, gli altri tre (editore, città, anno di edizione) - detti anche complessivamente «note tipografiche», concernono piuttosto l'edizione.

1. **Autore.** È colui che può vantare la responsabilità intellettuale della pubblicazione. L'autore può essere uno solo o più di uno: in tal caso si hanno opere in collaborazione. I contributi dei vari autori (detti anche co-autori) possono trovarsi fusi o distinti (la distinzione delle rispettive responsabilità può figurare nel frontespizio oppure in altre parti del volume), possono essere dello stesso genere o di genere diverso (per esempio testo e immagini).

2. **Titolo.** Il titolo è la parola o la frase con cui viene nominata la pubblicazione o l'opera in essa contenuta. Una pubblicazione reca di solito diversi titoli, ad esempio sulla copertina, sul frontespizio, sul dorso, ecc., e questi possono essere identici o differire l'uno dall'altro. Si considera *titolo proprio* di una pubblicazione il suo titolo principale, cioè il titolo nella forma in cui appare sul *frontespizio*.

3. **Note tipografiche.** Se l'autore e il titolo identificano un'opera, le note tipografiche, cioè l'editore (o casa editrice), il luogo di edizione e l'anno di edizione identificano piuttosto una particolare edizione di quell'opera.

Accanto alla data di edizione un elemento importante per la datazione del vo-

lume è costituito dalla menzione del *copyright*, ossia del diritto di riproduzione, che normalmente compare nel colophon, cioè sul verso del frontespizio, oppure negli ultimi fogli bianchi in fondo al volume. Il *copyright* si indica con diversi elementi: il simbolo © (sostituito talvolta dall'abbreviazione copyr.), seguito dal nome del titolare del diritto (normalmente l'editore) e dall'anno a partire dal quale il diritto è esercitato (in pratica l'anno di pubblicazione del testo). Nel caso di ristampe della stessa edizione rimane valido il copyright originale, mentre nel caso di una nuova edizione, la menzione del copyright deve essere rinnovata con la data della nuova edizione. Spesso è riportato anche il divieto di riproduzione del testo, con le sanzioni previste a norma di legge.

Esempio:

Copyright © 2003 by Società editrice il Mulino, Bologna. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

Nei libri più recenti può comparire, normalmente nel colophon, un codice numerico, l'*International Standard Book Number* (ISBN), che identifica l'edizione di un'opera pubblicata da un determinato editore ed è unico per quell'edizione. Il numero di codice viene assegnato dal Centro Nazionale dell'ISBN. Esso consta di 10 cifre riunite in quattro gruppi, che corrispondono rispettivamente al paese di pubblicazione (l'ISBN di tutti i libri pubblicati in Italia incomincia con 88), alla casa editrice, al contenuto o alla categoria del libro e, infine, al numero di controllo.

Fonti per gli elementi della citazione bibliografica

Frontespizio

Da oltre 500 anni, cioè dal momento in cui ha fatto la sua comparsa, il frontespizio (o più propriamente il *recto* del frontespizio, cioè il suo lato anteriore) è la fonte più importante per l'identificazione di un'opera a stampa. Il frontespizio è concepito come una piccola *summa* delle informazioni relative al libro e presenta le informazioni più complete sulla pubblicazione; di solito esso reca per esteso il nome dell'autore, il titolo dell'opera e, per intero o in parte, le note tipografiche.

Nelle pubblicazioni moderne le indicazioni contenute nel frontespizio sono le seguenti:

a) **Nome e cognome dell'autore o degli autori**; in alternativa, nome dell'eventuale editore scientifico o curatore. Nel caso di un ente-autore, il nome può essere riportato in forma ridotta nel frontespizio e in forma estesa nel colo-

phon.

b) **Titolo** completo, con eventuali sottotitoli. Nel caso di opere in più volumi sono indicati anche il numero del volume e l'eventuale titolo specifico del volume.

c) **Numero di edizione**, se diversa dalla prima o analoga indicazione («Edizione riveduta»). Talvolta il numero di edizione non è impresso nel frontespizio, ma nel colophon.

d) **Nomi di eventuali collaboratori** (se considerati rilevanti): per esempio l'editore scientifico, il traduttore (per opere letterarie), il commentatore, l'autore di prefazione.

e) **Nome dell'editore** (con eventualmente il suo marchio). Il nome può essere riportato in forma ridotta nel frontespizio e in forma estesa nel colophon.

f) **Luogo di pubblicazione**, cioè la città o le città in cui ha sede l'editore. A volte l'indicazione compare nel colophon, tramite l'indirizzo dell'editore, anziché nel frontespizio, e sul frontespizio figura solo l'editore (Zanichelli, Bompiani).

g) **Anno di pubblicazione**. A volte l'indicazione non compare nel frontespizio ma è espressa nel colophon, con l'indicazione del copyright.

Quando gli elementi normalmente presentati sul frontespizio sono distribuiti, senza ripetersi, su due pagine a fronte, si considera frontespizio l'insieme delle due pagine.

Il principiante confonde, talvolta, il frontespizio con la copertina, cioè l'involucro di carta, cartone o tela, più o meno pesanti, che ricopre il libro. In effetti sulla copertina sono riportati alcuni elementi del frontespizio, ma essa non ha una funzione prevalentemente identificativa, ma serve per lo più a richiamare l'attenzione del lettore.

In mancanza del frontespizio si ricorre al cosiddetto *sostituto del frontespizio*, che è la pagina o parte di pagina o altro componente della pubblicazione che contiene le informazioni che di solito si trovano sul frontespizio e che ne prende il posto (ad esempio il colophon, l'occhietto o intitolazione, la copertina).

a) AUTORE

Del nome dell'autore si mette l'iniziale puntata. Si può anche scrivere il nome per esteso, facilitando così la redazione dell'indice degli autori citati.

Il cognome va in MAIUSCOLETTO.

Quando l'autore è un ente («ente autore»), va trascritta la sua denominazione esatta, ad esempio: ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI. MILANO

BRITISH MUSEUM. LONDON

Quando l'autore è un religioso e non conserva il proprio cognome, si trascrive

in maiuscoletto il nome intero, seguito dal luogo:

ORTENSIO DA SPINETOLI

STANISLAO DA CAMPAGNOLA

ILARINO DA MILANO

Sono omessi i titoli accademici, nobiliari od ecclesiastici dell'autore, come pure le sigle di appartenenza ad un istituto religioso.

Se gli autori sono due vanno citati entrambi prima del titolo, nell'ordine in cui compaiono sul frontespizio, uniti da una congiunzione («e») o da un trattino («-»).

Nel caso di tre autori o si mettono tutti e tre, oppure si omettono il secondo e il terzo, sostituiti dall'espressione «e altri» o «et alii» (anche nella forma abbreviata: «et al.»).

Se l'opera è anonima o è composta da vari contributi raccolti sotto un titolo generale (*miscellanea*) si indica **in prima posizione il titolo** (in corsivo o sottolineato), seguito dal nome e cognome dell'eventuale curatore, preceduti dall'espressione «a cura di». Quando è presente un curatore alcuni seguono l'uso anglosassone che in questo caso, per ragioni di prestigio, preferisce attribuire la prima posizione al curatore stesso, seguito dall'indicazione «a cura di», oppure «ed.» (editore = curatore), posta fra parentesi tonde.

Vanno assolutamente evitate le intestazioni «Autori vari» o «AA.VV.»: formule del genere, largamente utilizzate in passato per monografie di più autori e miscellanee (tanto che si possono ancora trovare nelle bibliografie, nei cataloghi e persino nelle guide alla stesura di tesi!), non hanno né fondamento scientifico né reale utilità pratica (dato che l'ordine alfabetico è determinato pur sempre dal secondo elemento, cioè dal titolo). Per le stesse ragioni va evitata anche l'intestazione «Anonimo» e simili.

Tra l'autore e il titolo si mette la virgola.

b) *Titolo*

I titoli delle monografie e delle miscellanee (raccolte di saggi, atti di congressi, ecc.) si trascrivono in carattere corsivo (o sottolineato nei testi dattiloscritti, dove questo tipo di carattere non è riproducibile), dopo il nome dell'autore (o degli autori), per esteso e così come compare nel frontespizio. Gli eventuali sottotitoli si riportano preceduti da un punto. Di seguito al titolo, dal quale sarà separato con un punto, si può scrivere anche il tipo di opera (commento, traduzione, estratto), se compare nel frontespizio.

Dopo il titolo si mette la virgola.

c) Note tipografiche

La mancanza di note tipografiche si segnala con la dicitura «s.n.t.» (= senza note tipografiche). Il luogo di edizione, se si mette, dovrebbe precedere l'editore (prima il generale e poi il particolare), ma l'inversione è assai frequente.

La denominazione dell'editore va riportata in forma completa, salvo nei casi in cui l'editore risulti più conosciuto con l'acronimo (= nome formato con le iniziali di altre parole; più com. sigla): UTET, anziché Unione Tipografica Editrice Torino; AIB, anziché Associazione Italiana Biblioteche; EDB, anziché Edizioni Dehoniane Bologna, EP, anziché Edizioni Paoline, ecc. Le espressioni generiche che precedono o seguono la denominazione («Editore», «Casa editrice» e simili) si tralasciano (si scrive «Sansoni» e non «Edizioni Sansoni»), a meno che non facciano parte della ragione sociale dell'editore stesso (esempio: «Editrice Bibliografica»). La mancanza dell'editore è segnalata con l'abbreviazione «s.e.».

L'editore è seguito da una virgola.

Il luogo di edizione si indica nella forma e nella lingua originale. Sono consentite le abbreviazioni per i complementi del toponimo (esempio: Frankfurt a.M. = «am Main»).

La mancanza del luogo di edizione è segnalata con l'abbreviazione «s.l.» (che sta per «senza luogo»). Naturalmente occorre fare attenzione a non confondere il luogo di edizione (e l'editore), che è indicato sul frontespizio, con il luogo di stampa (e la tipografia), che generalmente è menzionato sul verso dell'ultima pagina del libro.

L'anno di edizione si indica in cifre arabe. La mancanza dell'anno di pubblicazione è segnalata con la dicitura «s.d.» (cioè «senza data»). Conviene tuttavia sforzarsi di attribuire comunque una data alla pubblicazione, anche se in modo generico, ricavandola dal testo, da repertori e da altre fonti. La data che non risulta dal frontespizio sarà scritta fra parentesi quadre.

Il numero di edizione va aggiunto solo nel caso di edizione successiva alla prima. L'indicazione viene espressa con la notazione araba posta ad esponente dopo l'anno di edizione.

Colophon

Il colophon è il *verso* del frontespizio, cioè la pagina posteriore di esso (retrofrontespizio). Se necessario il colophon può estendersi su più pagine successive al frontespizio (e in certi casi determinate informazioni tipiche del colophon (per esempio: lo stampatore) si possono trovare in altri punti del testo, ad esempio nelle pagine finali). Il colophon riporta le indicazioni previste ai termini di legge per le pubblicazioni, più altre indicazioni utili a scopo di identificazione. Le indica-

zioni obbligatorie, secondo la normativa italiana in materia di stampa (legge 8 febbraio 1948, n. 47), sono il luogo e l'anno di pubblicazione, il nome e il domicilio dello stampatore, nonché quelli dell'editore. Sono tutti dati importanti, utili ad integrare il frontespizio (se già presenti nel frontespizio non sono ripetuti).

Gli elementi normalmente presenti nel colophon sono:

- a) Nome e domicilio dell'editore.
- b) Numero di edizione, se diversa dalla prima.
- c) Luogo di pubblicazione (quando esiste un editore coincide di solito con la sede dell'editore, e in questo caso l'indicazione del luogo è già inclusa nell'indirizzo dell'editore).
- d) Anno di pubblicazione.
- e) Nome e domicilio dello stampatore.
- f) Menzione del copyright (diritto di riproduzione).
- g) Anno di pubblicazione della prima edizione, nel caso che l'edizione attuale non sia la prima.
- h) Titolo precedente, nel caso che il titolo abbia subito variazioni rispetto alle precedenti edizioni (questa indicazione può essere espressa nel frontespizio, anziché nel colophon).
- i) Titolo originale, nel caso che il testo sia una traduzione, nonché nome e cognome del traduttore (se non presenti nel frontespizio). Il titolo è generalmente seguito dalla menzione del copyright originale.

Nelle pubblicazione più recenti compare spesso l'ISBN, il codice numerico internazionale che identifica una determinata edizione di un'opera, oppure l'ISSN (International Standard Serial Number), che identifica i periodici.

Occhietto (intitolazione)

In ambiente editoriale l'*occhietto* (chiamato anche *occhiello*) è la pagina precedente il frontespizio. (Propriamente l'occhietto è un titolo, una dedica o altra breve dicitura in pagina a sé, seguito immediatamente da una pagina bianca e da un capo pagina). L'occhietto può contenere indicazioni quali:

- a) per i testi appartenenti a collane o serie, il titolo della collana con l'eventuale numero d'ordine del testo nella collana e il nome del curatore della collana. Se non c'è l'occhietto le indicazioni di collana possono essere riportate nel frontespizio o nel colophon.
- b) per i testi costituiti da una raccolta di più contributi realizzati da altrettanti autori, l'elenco dei contributori.

Copertina

La copertina, spesso colorata o illustrata, talvolta munita di sovraccoperta e recante elementi ricavati dalla pagina del titolo, ha fatto la sua comparsa, nella storia del libro, molto più tardi del frontespizio e con una prevalente funzione di protezione del volume e di richiamo pubblicitario. Gli elementi del frontespizio riportati in copertina sono, di norma: il nome e il cognome dell'autore, il titolo e il nome dell'editore. Il titolo di copertina può essere ridotto rispetto a quello completo, che figura nel frontespizio (può mancare, ad esempio, del sottotitolo). Pur contenendo elementi utili a scopo di riconoscimento e informazione, la copertina non prevale mai sul frontespizio in caso di discordanza.

Citazione di una monografia

La monografia è un saggio dedicato a un argomento determinato svolto con metodo scientifico.

1. Nome dell'autore (iniziale puntata) seguito da uno spazio
2. Cognome dell'autore (per esteso) [MAIUSCOLETTO] seguito da una virgola
3. Titolo completo (= titolo e sottotitolo, separati da un punto e desunti dal frontespizio e non dalla copertina) [*corsivo*] seguito da una virgola
4. Numero del volume (se si tratta di più volumi) [tondo] ⁽⁶⁾ seguito da una virgola
5. Editore [tondo] seguito da una virgola
6. Luogo di edizione [tondo] seguito da uno spazio, ma non dalla virgola
7. Anno di edizione (con l'eventuale numero dell'edizione in esponente) [tondo] seguito da una virgola
8. Collana e numero (fra parentesi tonde e separati da una virgola) [tondo] seguiti da una virgola
9. Pagine (pp.) alle quali si rinvia (evitare s. o ss.).

Esempi:

- B. BENATS, *Il ritmo trinitario della verità. La teologia di Ireneo di Lione*. Prefazione di P. CODA, Città Nuova, Roma 2006, pp. 18-41.
- R. FARINA, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, LAS, Roma 1986⁴ (Biblioteca di Scienze Religiose, 71), pp. 150-155.
- E. GUERRIERO, *Hans Urs von Balthasar*, Morcelliana, Brescia 2006 (Novecento Teologico, 18), pp. 17-19.
- U. LUZ, *Vangelo di Matteo*. Edizione italiana a cura di C. GIANOTTO, I, Paideia, Brescia 2006 (Commentario Paideia. Nuovo Testamento, I.1), pp. 51-58.
- G. O'COLLINS - M. FARRUGIA, *Cattolicesimo. Storia e dottrina*, Queriniana, Brescia 2006 (Biblioteca di teologia contemporanea, 133), pp. 95-102.

In seconda citazione e nelle successive si cita solo il cognome dell'autore e il titolo si abbrevia, riportando le prime parole, seguite dal numero delle pagine.

Esempio: BENATS, *Il ritmo trinitario*, pp. 28-33.

⁽⁶⁾ tondo = carattere normale (non *corsivo*).

Citazione di un saggio di una miscellanea

La miscellanea è una raccolta, con titolo unitario, di più saggi o contributi, con titoli propri, spesso coordinati da un curatore (detto anche editore scientifico): atti di un convegno, miscellanee celebrative (*Mélanges, Festschriften, Essays in honour*), ecc.

1. Nome dell'autore del saggio (iniziale puntata) seguito da uno spazio
2. Cognome dell'autore del saggio (per esteso) [MAIUSCOLETTO] seguito da una virgola
3. Titolo completo del saggio [*corsivo*] seguito da una virgola e da 'in' [tondo]
4. Titolo completo della miscellanea [*corsivo*] seguito da una virgola
5. Curatore della miscellanea (iniziale puntata e cognome per esteso) [MAIUSCOLETTO] seguito da una virgola
6. Numero del volume (se si tratta di più volumi) [tondo] seguito da una virgola
7. Editore [tondo] seguito da una virgola
8. Luogo di edizione [tondo] seguito da uno spazio, ma non dalla virgola
9. Anno di edizione (con l'eventuale numero dell'edizione in esponente) [tondo] seguito da una virgola
10. Collana e numero (fra parentesi tonde e separati da una virgola) [tondo] seguiti da una virgola
11. Pagine (pp.) alle quali si rinvia (evitare s. o ss.)

Esempi:

- G. AVARUCCI, *San Giacomo della Marca e i Fraticelli*, in *Pietate et studio. Miscellanea di studi in onore di padre Lino Mocatti, bibliotecario, per il settantesimo compleanno*, a cura di S. CHISTÈ - D. GOBBI, Civis, Trento 2006 (Bibliotheca Civis, XVIII), pp. 49-67.
- R. BARCELLONA, *Le vedove cristiane tra i Padri e le norme*, in *I Padri e le scuole teologiche nei concili. Atti del VII Simposio Internazionale della Facoltà di Teologia, Roma, 6-7 marzo 2003*, a cura di J. GROHE et alii, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, pp. 181-199.
- G. GIURISATO, *Lo «Spirito di verità»: struttura e messaggio di Gv 15,26-16,15*, in *«Generati da una parola di verità (Gc 1,18). Scritti in onore di Rinaldo Fabris nel suo LXX compleanno*, a cura di S. GRASSO - E. MANICARDI, EDB,

Bologna 2006 (Associazione Biblica Italiana. Supplementi alla Rivista Biblica, 47), pp. 155-172.

- S. NANNI, *Il conclave dell'esilio*, in *Pio VII papa benedettino nel bicentenario della sua elezione. Atti del Congresso storico internazionale, Cesena - Venezia, 15-19 settembre 2000*, a cura di G. SPINELLI, Cesena 2003 (Italia benedettina, 22), pp. 99-121.

In seconda citazione e nelle successive si cita solo il cognome dell'autore e il titolo si abbrevia, riportando le prime parole, seguite dal numero delle pagine.

Esempio: AVARUCCI, *San Giacomo della Marca*, pp. 59-61.

Citazione di un articolo di enciclopedia/dizionario

1. Nome dell'autore (iniziale puntata) seguito da uno spazio
2. Cognome dell'autore (per esteso) [MAIUSCOLETTO] seguito da una virgola
3. Titolo completo dell'articolo [*corsivo*] seguito da una virgola e da 'in' [tondo]
4. Titolo [*corsivo*] o sigla [tondo] dell'enciclopedia/dizionario
5. Luogo di edizione [tondo] seguito da uno spazio, ma non dalla virgola
6. Anno di edizione [tondo] seguito da una virgola
7. Pagine (pp.) o colonne (coll.) dell'articolo (evitare s. o ss.)

Esempi:

I. AIT, *Urbano VI*, in *Enciclopedia dei papi*, II, Roma 2000, pp. 561-569.

D. BUSOLINI, *Ludovico da Fossombrone*, in DBI, 66, Roma 2006, pp. 416-417.

F. COGNASSO, *Amedeo VIII, duca di Savoia*, in DBI, 2, Roma (s.d.), pp. 749-753.

I. IPARRAGUIRRE, *Roberto Bellarmino, dottore della Chiesa, santo*, in BS, XI, Roma 1968, coll. 248-259.

In seconda citazione e nelle successive si cita solo il cognome dell'autore e il titolo si abbrevia, riportando le prime parole, seguite dal numero delle pagine o delle colonne.

Esempio: IPARRAGUIRRE, *Roberto Bellarmino*, coll. 250-252.

Citazione di un articolo di rivista/periodico

1. Nome dell'autore (iniziale puntata) seguito da uno spazio
2. Cognome dell'autore (per esteso) [MAIUSCOLETTO] seguito da una virgola
3. Titolo completo dell'articolo [*corsivo*] seguito da una virgola e da 'in' [tondo]
4. Titolo della rivista (fra virgolette « ») [tondo] seguito da una virgola
5. Numero dell'annata (in numeri arabi) [tondo] seguito da uno spazio
6. Anno (fra parentesi tonde) [tondo] seguito da virgola
7. Pagine (pp.) dell'articolo (evitare s. o ss.)

Esempi:

S. BASTIANEL, *La vocazione al sacerdozio: responsabilità morale*, in «Seminarium», 46 (2006), pp. 219-246.

G. IBBA, *Dal battesimo di Giovanni al perdono cristiano*, in «Rivista Biblica», 54 (2006), pp. 185-200.

P. MIRABELLA, *Per un'etica dell'«alleanza terapeutica»*, in «Rivista di Teologia Morale», 38 (2006), pp. 233-245.

In seconda citazione e nelle successive si cita solo il cognome dell'autore e il titolo si abbrevia, riportando le prime parole, seguite dal numero delle pagine.

Esempio: BASTIANEL, *La vocazione al sacerdozio*, pp. 225-229.

Citazione di una edizione critica (fonte)

1. Nome dell'autore [MAIUSCOLETTO] seguito da una virgola
2. Titolo completo [*corsivo*] seguito da una virgola
3. Curatore (iniziale puntata e cognome per esteso) [MAIUSCOLETTO] seguito da una virgola
4. Numero del volume (se si tratta di più volumi) [tondo] seguito da una virgola
5. Editore [tondo] seguito da una virgola
6. Luogo di edizione [tondo] seguito da uno spazio, ma non dalla virgola
7. Anno di edizione (con l'eventuale numero dell'edizione in esponente) [tondo] seguito da una virgola
8. Collana e numero (fra parentesi tonde e separati da una virgola) [tondo] seguiti da una virgola
9. Pagine (pp.) alle quali si rinvia (evitare s. o ss.).

Esempi:

GIROLAMO, *Commento a Osea*, a cura di M.T. MESSINA, Città Nuova, Roma 2006 (Collana di testi patristici, 190), pp. 47-53.

PIER DAMIANI, *Lettere (68-90)*, a cura di N. D'ACUNTO - L. SARACENO, Città Nuova, Roma 2005 (Opere di Pier Damiani, 1/4), pp. 38-44.

SANT'AGOSTINO, *Polemica con i Donatisti, XVI/1. Contro Cresconio grammatico donatista. Unicità del battesimo contro Petiliano*. Testo latino dell'edizione maurina confrontato con il *Corpus Scriptorum ecclesiasticorum latinorum*. Introduzioni particolari, traduzione e note di E. CAVALLARI. Indici di F. MONTEVERDE, Città Nuova, Roma 2002 (Nuova Biblioteca Agostiniana), pp. 70-74.

In seconda citazione e nelle successive si cita solo il nome dell'autore e il titolo si abbrevia, riportando le prime parole, seguite dal numero delle pagine.

Esempio: GIROLAMO, *Commento a Osea*, pp. 87-95.

Citazione di un concilio (fonte)

1. Nome del concilio [MAIUSCOLETTO] seguito da una virgola
2. Sessione o occasione [tondo] seguite da una virgola
3. Genere del documento [tondo] seguito da uno spazio, ma non dalla virgola
4. Titolo del documento [*corsivo*] seguito da uno spazio, ma non dalla virgola
5. Data del documento (fra parentesi tonde) [tondo] seguita da una virgola e da 'in' [tondo]
6. Collezione e/o raccolta [*corsivo*] (spesso espressa con una sigla [tondo])
7. Eventuale curatore, editore, luogo e anno di edizione, pagine (o numeri).

Esempio:

CONCILIO VATICANO I, Sess. III, Cost. dogm. *Pastor aeternus* (18 luglio 1870),
in *Conciliorum oecumenicorum decreta*, a cura di G. ALBERIGO e altri, EDB,
Bologna 1991⁴, pp. 811-816.

CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione *Dei Verbum* (18 novembre 1965), in *Enchiridion Vaticanum*, 1, EDB, Bologna 1976¹⁰, pp. 487-517 (nn. 872-911).

Citazione di un documento del Magistero (fonte)

a) PONTEFICI

1. NOME del papa (si può mettere in italiano) seguito da una virgola
2. Genere del documento [tondo] seguito da uno spazio, ma non dalla virgola
3. Titolo del documento (od oggetto, come è usuale per le Congregazioni) [*corsivo*] seguito da uno spazio, ma non dalla virgola
4. Data del documento (fra parentesi tonde) [tondo] seguita da una virgola e da 'in' [tondo]
5. Collezione e/o raccolta [*corsivo*] (spesso espressa con una sigla [tondo])
6. Eventuale curatore, editore, luogo e anno di edizione, pagine (o numeri).

Esempi:

GIOVANNI XXIII, Enciclica *Pacem in terris* (11 aprile 1963), in *Enchiridion delle encicliche*, 7, EDB, Bologna 1994, pp. 380-469 (nn. 541-712).

GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* (6 gennaio 2001), in *Enchiridion Vaticanum*, 20, EDB, Bologna 2004, pp. 16-119 (nn. 12-122).

BENEDETTO XVI, *Discorso in occasione dell'apertura del Convegno Ecclesiale Diocesano nella basilica di San Giovanni in Laterano* (6 giugno 2005), in *Insegnamenti di Benedetto XVI*, I, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, pp. 200-208.

b) CONGREGAZIONI ROMANE

1. NOME della Congregazione (si può mettere in italiano) seguito da una virgola
2. Genere del documento [tondo] seguito da uno spazio, ma non dalla virgola
3. Titolo del documento (od oggetto, come è usuale per le Congregazioni) [*corsivo*] seguito da uno spazio, ma non dalla virgola
4. Data del documento (fra parentesi tonde) [tondo] seguita da una virgola e da 'in' [tondo]
5. Collezione e/o raccolta [*corsivo*] (spesso espressa con una sigla [tondo])
6. Eventuale curatore, editore, luogo e anno di edizione, pagine.

Esempi:

CONGREGAZIONE DEI RITI, *Decretum generale quo novus rubricarum Breviarii ac Missalis Romani codex promulgatur* (26 luglio 1960), in AAS, 52 (1960), p. 596.

CONGREGAZIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI, *Provisio Ecclesiarum* (3 marzo - 3 giugno 2006), in AAS, 98 (2006), pp. 489-490.

c) CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

1. AUTORE (= CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA) (non usare la semplice sigla "CEI") seguito da una virgola
2. Titolo del documento [*corsivo*] seguito da uno spazio, ma non dalla virgola
3. Data del documento (fra parentesi tonde) [tondo] seguita da una virgola e da 'in' [tondo]
4. Collezione e/o raccolta [*corsivo*] (spesso espressa con una sigla [tondo])
5. Eventuale curatore, editore, luogo e anno di edizione, pagine (o numeri).

Esempi:

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messaggio sulle vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata* (21 maggio 1999), in *Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa italiana*, 6, EDB, Bologna 2002, pp. 1102-1104 (nn. 2032-2036).

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA. CONSIGLIO PERMANENTE, *Regolamento del Comitato per gli studi superiori di teologia e di religione cattolica* (1 settembre 2004), in *Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa italiana*, 7, EDB, Bologna 2006, pp. 1011-1012 (nn. 1770-1775).

Citazione di una fonte inedita

1. Nome dell'autore [MAIUSCOLETTO] seguito da una virgola
2. Titolo dell'opera [*corsivo*] (+ la data, se c'è)
3. Ubicazione del manoscritto:
 - città
 - luogo di conservazione (biblioteca, archivio...)
 - fondo
 - collocazione o segnatura
 - fogli/carte

Esempio:

S. AUGUSTINUS, *De unitate Trinitatis*, Venezia, Biblioteca Marciana, *Lat. Z 64* (1799), ff. 169r-175v.

La struttura del lavoro

Comprende: una parte introduttiva, una parte centrale (= corpo del lavoro), una parte finale e l'apparato delle note.

Parte introduttiva

Comprende:

FRONTESPIZIO: sia completo.

INDICE: comprende il titolo dei capitoli e dei sottotitoli con il numero di pagina.

BIBLIOGRAFIA: si segue l'ordine alfabetico del cognome seguito dalla iniziale del nome puntata.

È bene limitare la bibliografia:

- alle monografie pertinenti
- agli articoli in riviste specializzate
- alle voci di dizionario

Siano omessi i manuali (di dogmatica, di teologia morale, ecc.), il DENZINGER, la *Summa Theologica*, la Sacra Scrittura..., le edizioni divulgative, i fogli volanti, i giornali.

Qualora nell'elaborato si citino anche delle «Fonti» (documenti del Magistero, opere dei Padri della Chiesa...), nella BIBLIOGRAFIA si distingua tra FONTI e STUDI.

Se è il caso, la bibliografia sia preceduta dall'elenco delle SIGLE.

Le sigle della Sacra Scrittura sono quelle usate più frequentemente e per questo non occorre citarle nell'elenco delle altre sigle; anzi ad esse va riservato il privilegio di essere ospitate nel testo, subito dopo il passo scritturistico, racchiuse tra parentesi tonde, anziché a piè pagina.

Quando si citano alcune opere più frequentemente si metta: ABBREVIAZIONI E SIGLE.

Esempio 1 (Bibliografia senza Sigle):

BIBLIOGRAFIA

- AIT I., *Urbano VI*, in *Enciclopedia dei papi*, II, Roma 2000, pp. 561-569.
- BARCELONA R., *Le vedove cristiane tra i Padri e le norme*, in *I Padri e le scuole teologiche nei concili*, a cura di J. GROHE et alii. *Atti del VII Simposio Internazionale della Facoltà di Teologia, Roma, 6-7 marzo 2003*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, pp. 181-199.
- BASTIANEL S., *La vocazione al sacerdozio: responsabilità morale*, in «*Seminarium*», 46 (2006), pp. 219-246.
- BENATS B., *Il ritmo trinitario della verità. La teologia di Ireneo di Lione*. Prefazione di P. CODA, Città Nuova, Roma 2006.
- BUSOLINI D., *Ludovico da Fossombrone*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 66, Roma 2006, pp. 416-417.
- FARINA R., *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, LAS, Roma 1986⁴ (Biblioteca di Scienze Religiose, 71).
- FLORIO M., *Processi e forme attuali della trasmissione della fede nella vita delle Chiese locali*, in «*Quaderni di Scienze Religiose*», 15 (2006), pp. 63-74.
- GIURISATO G., *Lo «Spirito di verità»: struttura e messaggio di Gv 15,26-16,15*, in «*Generati da una parola di verità (Gc 1,18). Scritti in onore di Rinaldo Fabris nel suo LXX compleanno*, a cura di S. GRASSO - E. MANICARDI, EDB, Bologna 2006 (Associazione Biblica Italiana. Supplementi alla Rivista Biblica, 47), pp. 155-172.
- GUERRIERO E., *Hans Urs von Balthasar*, Morcelliana, Brescia 2006 (Novecento Teologico, 18).
- IBBA G., *Dal battesimo di Giovanni al perdono cristiano*, in «*Rivista Biblica*», 54 (2006), pp. 185-200.
- IPARRAGUIRRE I., *Roberto Bellarmino, dottore della Chiesa, santo*, in *Bibliotheca Sanctorum*, XI, Roma 1968, coll. 248-259.
- LUZ U., *Vangelo di Matteo*. Edizione italiana a cura di C. GIANOTTO, I, Paideia, Brescia 2006 (Commentario Paideia. Nuovo Testamento, I.1).
- MIRABELLA P., *Per un'etica dell'«alleanza terapeutica»*, in «*Rivista di Teologia Morale*», 38 (2006), pp. 233-245.
- O'COLLINS G. - FARRUGIA M., *Cattolicesimo. Storia e dottrina*, Queriniana, Brescia 2006 (Biblioteca di teologia contemporanea, 133).
- ORLANDONI G., *Testimoni di speranza. «Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1 Pt 3,15)*, in «*Quaderni di Scienze Religiose*», 15 (2006), pp. 75-82.

Esempio 2 (Bibliografia preceduta da Sigle):

SIGLE

BS	<i>Bibliotheca Sanctorum.</i>
DBI	<i>Dizionario biografico degli Italiani.</i>
DHGE	<i>Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastique.</i>
DIP	<i>Dizionario degli Istituti di perfezione.</i>
DS	<i>Dictionnaire de spiritualité, ascétique et mystique.</i>
EC	<i>Enciclopedia cattolica.</i>
EN	<i>Enciclopedia del Novecento.</i>

BIBLIOGRAFIA

- AIT I., *Urbano VI*, in *Enciclopedia dei papi*, II, Roma 2000, pp. 561-569.
- AUBERT R., *Inquisition*, in DHGE, XXV, Paris 1995, coll. 1294-1299.
- BASTIANEL S., *La vocazione al sacerdozio: responsabilità morale*, in «Seminarium», 46 (2006), pp. 219-246.
- BENATS B., *Il ritmo trinitario della verità. La teologia di Ireneo di Lione*. Prefazione di P. CODA, Città Nuova, Roma 2006.
- BUSOLINI D., *Ludovico da Fossombrone*, in DBI, 66, Roma 2006, pp. 416-417.
- CIPRIANI S., *Tradizione*, in EC, XII, Città del Vaticano 1954, coll. 397-401.
- FARINA R., *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, LAS, Roma 1986⁴ (Biblioteca di Scienze Religiose, 71).
- GHIRLANDA G., *Vita consacrata*, in DIP, X, Roma 2003, coll. 351-359.
- GUERRIERO E., *Hans Urs von Balthasar*, Morcelliana, Brescia 2006 (Novecento Teologico, 18).
- HEBRARD M., *Vie communautaire: nouvelles formes contemporaines*, in DS, XVI/2, Paris 1993, coll. 636-653.
- IBBA G., *Dal battesimo di Giovanni al perdono cristiano*, in «Rivista Biblica», 54 (2006), pp. 185-200.
- IPARRAGUIRRE I., *Roberto Bellarmino, dottore della Chiesa, santo*, in BS, XI, Roma 1968, coll. 248-259.
- MIRABELLA P., *Per un'etica dell'«alleanza terapeutica»*, in «Rivista di Teologia Morale», 38 (2006), pp. 233-245.
- MOLTMANN J., *Teologia*, in EN, VII, Roma 1984, pp. 536-549.

Esempio 3 (Bibliografia: Fonti e Studi senza Sigle):

BIBLIOGRAFIA

1. FONTI

a) MAGISTERO

- CONCILIO VATICANO I, Sess. III, Costituzione dogmatica *Pastor aeternus* (18 luglio 1870), in *Conciliorum oecumenicorum decreta*, a cura di G. ALBERIGO e altri, EDB, Bologna 1991⁴, pp. 811-816.
- CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione *Dei Verbum* (18 novembre 1965), in *Enchiridion Vaticanum*, 1, EDB, Bologna 1976¹⁰, pp. 487-517 (nn. 872-911).
- GIOVANNI XXIII, Enciclica *Pacem in terris* (11 aprile 1963), in *Enchiridion delle encicliche*, 7, EDB, Bologna 1994, pp. 380-469 (nn. 541-712).
- GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* (6 gennaio 2001), in *Enchiridion Vaticanum*, 20, EDB, Bologna 2004, pp. 16-119 (nn. 12-122).
- BENEDETTO XVI, *Discorso in occasione dell'apertura del Convegno Ecclesiale Diocesano nella basilica di San Giovanni in Laterano (6 giugno 2005)*, in *Insegnamenti di Benedetto XVI*, I, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, pp. 200-208.
- CONGREGAZIONE DEI RITI, *Decretum generale quo novus rubricarum Breviarii ac Missalis Romani codex promulgatur* (26 luglio 1960), in «Acta Apostolicae Sedis», 52 (1960), p. 596.
- CONGREGAZIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI, *Provisio Ecclesiarum*, in «Acta Apostolicae Sedis», 98 (2006), pp. 489-490.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messaggio sulle vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata (21 maggio 1999)*, in *Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa italiana*, 6, EDB, Bologna 2002, pp. 1102-1104 (nn. 2032-2036).
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA. CONSIGLIO PERMANENTE, *Regolamento del Comitato per gli studi superiori di teologia e di religione cattolica (1 settembre 2004)*, in *Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa italiana*, 7, EDB, Bologna 2006, pp. 1011-1012 (nn. 1770-1775).

b) PADRI

- GIROLAMO, *Commento a Osea*, a cura di M.T. MESSINA, Città Nuova, Roma 2006 (Collana di testi patristici, 190).
- PIER DAMIANI, *Lettere (68-90)*, a cura di N. D'ACUNTO - L. SARACENO, Città Nuova, Roma 2005 (Opere di Pier Damiani, 1/4).
- SANT'AGOSTINO, *Polemica con i Donatisti, XVII/1. Contro Cresconio grammatico donatista. Unicità del battesimo contro Petiliano*. Testo latino dell'edizione maurina confrontato con il *Corpus Scriptorum ecclesiasticorum latinorum*. Introduzioni particolari, traduzione e note di E. CAVALLARI. Indici di F. MONTEVERDE, Città Nuova, Roma 2002 (Nuova Biblioteca Agostiniana).

2. STUDI

- AIT I., *Urbano VI*, in *Enciclopedia dei papi*, II, Roma 2000, pp. 561-569.
- BARCELONA R., *Le vedove cristiane tra i Padri e le norme*, in *I Padri e le scuole teologiche nei concili*, a cura di J. GROHE et alii. *Atti del VII Simposio Internazionale della Facoltà di Teologia, Roma, 6-7 marzo 2003*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, pp. 181-199.
- BASTIANEL S., *La vocazione al sacerdozio: responsabilità morale*, in «Seminarium», 46 (2006), pp. 219-246.
- BENATS B., *Il ritmo trinitario della verità. La teologia di Ireneo di Lione*. Prefazione di P. CODA, Città Nuova, Roma 2006.
- FARINA R., *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, LAS, Roma 1986⁴ (Biblioteca di Scienze Religiose, 71).
- GIURISATO G., *Lo «Spirito di verità»: struttura e messaggio di Gv 15,26-16,15*, in «Generati da una parola di verità (Gc 1,18). Scritti in onore di Rinaldo Fabris nel suo LXX compleanno, a cura di S. GRASSO - E. MANICARDI, EDB, Bologna 2006 (Associazione Biblica Italiana. Supplementi alla Rivista Biblica, 47), pp. 155-172.
- GUERRIERO E., *Hans Urs von Balthasar*, Morcelliana, Brescia 2006 (Novecento Teologico, 18).
- IBBA G., *Dal battesimo di Giovanni al perdono cristiano*, in «Rivista Biblica», 54 (2006), pp. 185-200.
- IPARRAGUIRRE I., *Roberto Bellarmino, dottore della Chiesa, santo*, in BS, XI, Roma 1968, coll. 248-259.
- LUZ U., *Vangelo di Matteo*. Edizione italiana a cura di C. GIANOTTO, I, Paideia, Brescia 2006 (Commentario Paideia. Nuovo Testamento, I.1).
- MIRABELLA P., *Per un'etica dell'«alleanza terapeutica»*, in «Rivista di Teologia Mora-

le», 38 (2006), pp. 233-245.

O'COLLINS G. - FARRUGIA M., *Cattolicesimo. Storia e dottrina*, Queriniana, Brescia
2006 (Biblioteca di teologia contemporanea, 133).

Esempio 4 (Bibliografia: Fonti e Studi preceduti da Sigle):

SIGLE

AAS	<i>Acta Apostolicae Sedis.</i>
ASS	<i>Acta Sanctae Sedis.</i>
CC	<i>Corpus christianorum.</i>
CIC	<i>Codex Iuris Canonici.</i>
COD	<i>Conciliorum oecumenicorum decreta.</i>
EV	<i>Enchiridion Vaticanum.</i>
PL	<i>Patrologia latina.</i>
SC	<i>Sources chrétiennes.</i>

BIBLIOGRAFIA

1. FONTI

a) MAGISTERO

- CONCILIO VATICANO I, Sess. III, Costituzione dogmatica *Pastor aeternus* (18 luglio 1870), in COD, a cura di G. ALBERIGO e altri, EDB, Bologna 1991⁴, pp. 811-816.
- CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione *Dei Verbum* (18 novembre 1965), in EV, 1, EDB, Bologna 1976¹⁰, pp. 487-517 (nn. 872-911).
- GIOVANNI XXIII, Enciclica *Pacem in terris* (11 aprile 1963), in *Enchiridion delle encicliche*, 7, EDB, Bologna 1994, pp. 380-469 (nn. 541-712).
- GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* (6 gennaio 2001), in EV, 20, EDB, Bologna 2004, pp. 16-119 (nn. 12-122).
- BENEDETTO XVI, *Discorso in occasione dell'apertura del Convegno Ecclesiale Diocesano nella basilica di San Giovanni in Laterano* (6 giugno 2005), in *Insegnamenti di Benedetto XVI*, I, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, pp. 200-208.
- CONGREGAZIONE DEI RITI, *Decretum generale quo novus rubricarum Breviarii ac Missalis Romani codex promulgatur* (26 luglio 1960), in AAS, 52 (1960), p. 596.
- CONGREGAZIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI, *Provisio Ecclesiarum*, in AAS, 98 (2006), pp. 489-490.
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messaggio sulle vocazioni al ministero ordinato e*

alla vita consacrata (21 maggio 1999), in *Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa italiana*, 6, EDB, Bologna 2002, pp. 1102-1104 (nn. 2032-2036).

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA. CONSIGLIO PERMANENTE, *Regolamento del Comitato per gli studi superiori di teologia e di religione cattolica (1 settembre 2004)*, in *Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa italiana*, 7, EDB, Bologna 2006, pp. 1011-1012 (nn. 1770-1775).

b) PADRI

GIROLAMO, *Commento a Osea*, a cura di M.T. MESSINA, Città Nuova, Roma 2006 (Collana di testi patristici, 190).

PIER DAMIANI, *Lettere (68-90)*, a cura di N. D'ACUNTO - L. SARACENO, Città Nuova, Roma 2005 (Opere di Pier Damiani, 1/4).

SANT'AGOSTINO, *Polemica con i Donatisti, XVI/1. Contro Cresconio grammatico donatista. Unicità del battesimo contro Petiliano*. Testo latino dell'edizione maurina confrontato con il *Corpus Scriptorum ecclesiasticorum latinorum*. Introduzioni particolari, traduzione e note di E. CAVALLARI. Indici di F. MONTEVERDE, Città Nuova, Roma 2002 (Nuova Biblioteca Agostiniana).

2. STUDI

AIT I., *Urbano VI*, in *Enciclopedia dei papi*, II, Roma 2000, pp. 561-569.

BARCELONA R., *Le vedove cristiane tra i Padri e le norme*, in *I Padri e le scuole teologiche nei concili*, a cura di J. GROHE et alii. *Atti del VII Simposio Internazionale della Facoltà di Teologia, Roma, 6-7 marzo 2003*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, pp. 181-199.

BASTIANEL S., *La vocazione al sacerdozio: responsabilità morale*, in «*Seminarium*», 46 (2006), pp. 219-246.

BENATS B., *Il ritmo trinitario della verità. La teologia di Ireneo di Lione*. Prefazione di P. CODA, Città Nuova, Roma 2006.

BUSOLINI D., *Ludovico da Fossombrone*, in *DBI*, 66, Roma 2006, pp. 416-417.

FARINA R., *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, LAS, Roma 1986⁴ (Biblioteca di Scienze Religiose, 71).

GIURISATO G., *Lo «Spirito di verità»: struttura e messaggio di Gv 15,26-16,15*, in «*Generati da una parola di verità (Gc 1,18)*. Scritti in onore di Rinaldo Fabris nel suo LXX compleanno, a cura di S. GRASSO - E. MANICARDI, EDB, Bologna 2006 (As-

- sociazione Biblica Italiana. Supplementi alla Rivista Biblica, 47), pp. 155-172.
- GUERRIERO E., *Hans Urs von Balthasar*, Morcelliana, Brescia 2006 (Novecento Teologico, 18).
- IBBA G., *Dal battesimo di Giovanni al perdono cristiano*, in «Rivista Biblica», 54 (2006), pp. 185-200.
- IPARRAGUIRRE I., *Roberto Bellarmino, dottore della Chiesa, santo*, in BS, XI, Roma 1968, coll. 248-259.
- LUZ U., *Vangelo di Matteo*. Edizione italiana a cura di C. GIANOTTO, I, Paideia, Brescia 2006 (Commentario Paideia. Nuovo Testamento, I.1).
- MIRABELLA P., *Per un'etica dell'«alleanza terapeutica»*, in «Rivista di Teologia Morale», 38 (2006), pp. 233-245.
- O'COLLINS G. - FARRUGIA M., *Cattolicesimo. Storia e dottrina*, Queriniana, Brescia 2006 (Biblioteca di teologia contemporanea, 133).

Esempio 5 (La Bibliografia è sostituita da Abbreviazioni e Sigle):

ABBREVIAZIONI E SIGLE

AAS	<i>Acta Apostolicae Sedis</i> , Romae 1909-.
AIT, <i>Urbano VI</i>	AIT I., <i>Urbano VI</i> , in <i>Enciclopedia dei papi</i> , II, Roma 2000, pp. 561-569.
ASS	<i>Acta Sanctae Sedis</i> , Romae 1865-1908; rist. an. Johnson Reprints, New York 1970.
BARCELLONA, <i>Le vedove</i>	BARCELLONA R., <i>Le vedove cristiane tra i Padri e le norme</i> , in <i>I Padri e le scuole teologiche nei concili</i> , a cura di J. GROHE et alii. <i>Atti del VII Simposio Internazionale della Facoltà di Teologia, Roma, 6-7 marzo 2003</i> , Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, pp. 181-199.
BS	<i>Bibliotheca Sanctorum</i> , Roma 1961-1970.
CIC 1983	<i>Codex Iuris Canonici auctoritate Ioannis Pauli Pp. II promulgatus</i> , Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1983.
COD	<i>Conciliorum oecumenicorum decreta</i> , a cura di G. ALBERIGO e altri, EDB, Bologna 1991 ⁴ .
DBI	<i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma 1960-.
DIP	<i>Dizionario degli Istituti di perfezione</i> , Roma 1974-2003.
DS	<i>Dictionnaire de spiritualité</i> , Paris 1937-1995.
DTC	<i>Dictionnaire de théologie catholique</i> , Paris 1909-1972.
EC	<i>Enciclopedia cattolica</i> , Città del Vaticano 1949-1954.
ECEI	<i>Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa italiana</i> , EDB, Bologna 1985-.
ES	PAOLO VI, Lettera apostolica, data «motu proprio», <i>Ecclesiae Sanctae</i> (6 agosto 1966), con le norme per l'applicazione di alcuni decreti del concilio Vaticano II, in EV, 2, EDB, Bologna 1977 ¹⁰ , nn. 752-754.
EV	<i>Enchiridion Vaticanum. Documenti ufficiali della Santa Sede</i> , EDB, Bologna 1962-.
FLORIO, <i>Processi</i>	FLORIO M., <i>Processi e forme attuali della trasmissione della fede nella vita delle Chiese locali</i> , in «Quaderni di Scien-

- ze Religiose», 15 (2006), pp. 63-74.
- GHIRLANDA, *Vita consacrata* GHIRLANDA G., *Vita consacrata*, in DIP, X, Roma 2003, coll. 351-359.
- GS CONCILIO VATICANO II, Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes* (7 dicembre 1965), in EV, 1, EDB, Bologna 1976¹⁰, nn. 1319-1644.
- IPARRAGUIRRE, *Roberto Bellarmino* IPARRAGUIRRE I., *Roberto Bellarmino, dottore della Chiesa, santo*, in BS, XI, Roma 1968, coll. 248-259.
- LG CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium* (21 novembre 1964), in EV, 1, EDB, Bologna 1976¹⁰, nn. 284-445.
- NDDC *Nuovo Dizionario di Diritto Canonico*, a cura di C. CORRAL SALVADOR - V. DE PAOLIS - G. GHIRLANDA, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1993.
- O'COLLINS - FARRUGIA, *Cattolicesimo* O'COLLINS G. - FARRUGIA M., *Cattolicesimo. Storia e dottrina*, Queriniana, Brescia 2006 (Biblioteca di teologia contemporanea, 133).
- ORLANDONI, *Testimoni di speranza* ORLANDONI G., *Testimoni di speranza. "Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pt 3,15)*, in «Quaderni di Scienze Religiose», 15 (2006), pp. 75-82.
- OT CONCILIO VATICANO II, Decreto sulla formazione religiosa *Optatam totius* (28 ottobre 1965), in EV, 1, EDB, Bologna 1976¹⁰, nn. 771-818.
- PC CONCILIO VATICANO II, Decreto sul rinnovamento della vita religiosa *Perfectae caritatis* (28 ottobre 1965), in EV, 1, EDB, Bologna 1976¹⁰, nn. 702-770.
- PL *Patrologiae cursus completus...* Series latina, ed. J.P. MIGNÉ, Paris 1844-1864.
- PO CONCILIO VATICANO II, Decreto sul ministero e la vita sacerdotale *Presbyterorum Ordinis* (7 dicembre 1965), in EV, 1, EDB, Bologna 1976¹⁰, nn. 1243-1318.
- SANNA, *L'identità* I. SANNA, *L'identità aperta. Il cristiano e la questione antropologica*, Queriniana, Brescia 2006 (Biblioteca di teologia contemporanea, 132).
- SANNA, *Teologia* I. SANNA, *Teologia come esperienza di Dio. La prospettiva cristologica di Karl Rahner*, Queriniana, Brescia 1997 (Biblioteca di teologia contemporanea, 97).
- SANT'AGOSTINO, *Pole-* SANT'AGOSTINO, *Polemica con i Donatisti*, XVI/1. *Contro*

mica con i Donatisti *Cresconio grammatico donatista. Unicità del battesimo contro Petiliano.* Testo latino dell'edizione maurina confrontato con il *Corpus Scriptorum ecclesiasticorum latinorum*. Introduzioni particolari, traduzione e note di E. CAVALLARI. Indici di F. MONTEVERDE, Città Nuova, Roma 2002 (Nuova Biblioteca Agostiniana).

INTRODUZIONE: è la parte principale della prima fase del lavoro. È solitamente la parte più difficile per lo studente, poiché è la prima volta che mette nero sul bianco e avvicina voci di dizionario o enciclopedie per lo più ben fatte, ove è facile abbondare nelle loro citazioni.

L'introduzione non può essere semplicemente riassuntiva di quanto hanno scritto gli altri, ma deve contenere:

1. l'esposizione dello *status questionis* sull'argomento: brevissimo giudizio sui lavori già fatti in modo che risulti l'utilità e l'importanza del nostro lavoro (si passa dall'analisi delle opere di carattere generale a quelle di carattere particolare);
2. il metodo adottato (criteri seguiti nella ricerca e nell'analisi della bibliografia);
3. la divisione dell'opera.

Il lettore già dall'introduzione può subito vedere l'impostazione del lavoro e che cosa si può attendere da esso (non dobbiamo dimenticare che molti lettori leggono soltanto l'introduzione e la conclusione e talora solo l'introduzione!).

L'introduzione non sia sproporzionatamente lunga rispetto ai capitoli e sia improntata ad uno spirito critico e alla serena valutazione dei fatti o del pensiero degli altri.

Parte centrale

Costituisce il vero contributo dello studente, che rivela le linee metodologiche apprese.

La citazione di un autore può essere fatta a piccoli brani nel testo o in nota; tali brani vanno racchiusi tra virgolette ("...", «...»).

La citazione nel testo - se supera le tre righe - va riportata in corpo minore tondo, seguita da due punti (:) e separata dal testo da una riga vuota (prima e dopo) e distinta da un rientro, senza virgolette, come da esempio:

La trasformazione della melodia della vita in un'armonia si verifica nell'uomo e non è tuttavia l'effetto di una sua azione. È la dimensione dell'infinito, che lo supera, ad attualizzarsi nella coscienza umana e ad accordare la tastiera della sua anima sino a conferirle quella grande armonia... Quel che si verifica come felicità nella coscienza umana è una forma dell'esperienza di Dio⁷.

⁷ J. LAUSTER, *Dio e la felicità. La sorte della vita buona nel cristianesimo*, Queriniana,

Se il passo non è riportato integralmente ogni sua interruzione sia notata con tre puntini.

Non è lecito citare senza racchiudere tra virgolette: si deve notare la differenza tra lo scritto dello studente e quello dell'autore!

La parte centrale dell'elaborato abbraccia più capitoli, nei quali sono esposti i risultati delle proprie ricerche. Questi non devono essere necessariamente clamorosi, tuttavia devono costituire nel loro insieme un progresso nel campo teologico.

L'esposizione sia chiara, (relativamente) semplice e condotta con metodo (dal noto all'ignoto, dal generale al particolare); inoltre si evitino le ripetizioni.

Parte finale

Comprende:

CONCLUSIONE: sia breve, contenga i risultati scientifici della ricerca e i problemi rimasti aperti. Attenzione che la conclusione - unitamente alla premessa - è la parte più letta dell'elaborato: è uno specchio che permette di cogliere come si è lavorato nei capitoli precedenti.

APPENDICE DOCUMENTARIA (se lo scritto è a carattere storico).

Apparato delle note

Le note richiedono una grande attenzione; è la parte più delicata, anche se spesso la si tratta frettolosamente e si riducono le note a semplici richiami bibliografici.

Non è facile stabilire delle regole generali per la composizione delle note.

Le note - sempre poste a piè di pagina, per dare la possibilità di un uso immediato, e mai relegate alla fine del capitolo o dell'elaborato - meritano la stessa attenzione del testo, poiché ad esse è rinviato ogni punto che potrebbe interrompere il nesso logico del testo.

In nota c'è da completare il discorso del testo:

- con le citazioni bibliografiche (perfette metodologicamente) per provare le

Brescia 2006 (Biblioteca di teologia contemporanea, 134), p. 173.

nostre affermazioni: non si portano prove per le cose ben note, come gli anni dei concili ecumenici, gli anni di pontificato, l'incoronazione dei sovrani...;

- con i rimandi (e relativi cenni bio-bibliografici) ai personaggi menzionati nel testo;

- con la presenza di alcuni passi o brani non ospitati nel testo;

- con eventuali ipotesi avanzate, ma non svolte perché solo incidentalmente sono presenti nel nostro elaborato.

Anche se destinate ad accogliere ogni possibile frangia del testo, le note siano sempre concludenti, precise e nello stile si attengano al testo.

Le note non siano appesantite da lunghi passi dei testi, riportati a conferma di quanto è stato detto nel lavoro.

Se si è parafrasato il senso di un testo, la citazione bibliografica del testo stesso sia preceduta da 'cf.' (= confronta) o 'v.' (= vedi).

Le note abbiano una numerazione progressiva per ciascun capitolo. Possibilmente siano evitati i richiami interni ad altre pagine dell'elaborato; sono invece consentiti quelli al numero delle note.

Le citazioni, come *loc. cit.*, *op. cit.* sono da evitare. Sono consentite *ibidem* e 'ivi', solamente quando il titolo del libro, cui direttamente si riferiscono, è citato immediatamente sopra, nella stessa pagina (= *ibidem*) o con pagine diverse (= i-vi).

La stesura: norme di carattere generale

Nella redazione di qualsiasi tipo di contributo scientifico occorrono la sobrietà, la chiarezza espositiva, la dignità e proprietà di stile. Lo studente deve leggere molto e apprendere lo stile austero, che non afferma nulla senza documentarsi ed evita qualsiasi forma retorica inopportuna.

Si noti che scriviamo anche per farci leggere (anche se i nostri scritti non diventeranno dei bestseller!): è necessario quindi scrivere correttamente, chiaramente, non coniare neologismi (es. deprofessionalizzazione, essenzializzazione, ecc.), omettendo tutte quelle figure letterarie che rivelano lo stile di un letterato ed usando frasi precise, senza involuzioni ed espressioni dialettali.

Non si abusi dei capoversi, ma ad essi si ricorra per introdurre un nuovo pensiero.

Non si usino abbreviazioni arbitrarie nel corpo del testo e le iniziali maiuscole siano ridotte allo stretto necessario.

Siano del tutto evitate le descrizioni di esperienze personali, l'introduzione del pensiero personale in forma acritica e l'accostamento di due situazioni di epoche diverse con proprio superficiale commento.

Un lavoro prevede diverse stesure: è utopistico ritenere, da parte dello studente, di aver fatto un buon elaborato senza almeno due o tre stesure. Se ogni parte o capitolo è seguito e letto dal docente con proprie annotazioni è facile procedere oltre.

Porre attenzione alle ripetizioni.

Lo studente, terminato il suo lavoro, lo confronti con l'articolo o la monografia, consigliatigli all'inizio dal docente e da questo raffronto potrà arguire la validità o meno del proprio elaborato.

La presentazione dattilografica

Se l'Istituto Teologico ha emanato delle norme al riguardo, per uniformare la presentazione degli elaborati, occorre osservarle.

Ricordarsi che la presentazione di un lavoro è il biglietto da visita dell'autore e della sua opera. Quindi fare attenzione:

- alla pulizia: niente cancellature (se non si usa il computer)
- all'ordine: non ammucchiare il testo (fare uso degli spazi bianchi)
- alle norme ortografiche: seguire le norme della propria lingua circa le maiuscole-minuscole, l'interpunzione, l'accentatura, la divisione delle parole a fine riga, ecc.

Carta: formato A4.

Scrittura: su una sola facciata.

Margini: superiore cm 4; inferiore cm 3,5; sinistro cm 3,5; destro cm 2.

Interlinea: 1,5 o doppia per il testo e singola per le note.

Testo: corpo 12.

Citazioni nel testo: corpo 11.

Note: corpo 10 (il numero delle note deve corrispondere nel testo e nella nota).

Appendice: corpo 11.

Capoversi: rientrati con un segno di tabulazione (cm 0,7).

Prima riga del testo della nota: rientrata con un segno di tabulazione (cm 0,7).

Elenco della bibliografia: ogni volume citato sia separato da una interlinea.

Divisioni: iniziare i capitoli non in cima al foglio, ma più in basso.

Numerazione delle pagine: inizia dalla prima pagina (esclusa la copertina, se c'è); si mette in basso al centro.

Esercitazione scritta per l'esame

(Lo studente può scegliere uno dei tre argomenti indicati)

1. Descrizione di un volume di enciclopedia / dizionario / opera generale

Scopo dell'enciclopedia / dizionario / opera generale

Anno di inizio ed eventualmente di termine

Periodicità

Volumi finora pubblicati

Divisione (pagine o colonne)

Numerazione (pagine o colonne)

Descrizione del volume preso in esame, segnalando le voci principali

Esempio di citazione bibliografica

2. Descrizione di un volume/fascicolo di rivista

Scopo della rivista

Anno di inizio

Periodicità (annuale, semestrale, quadrimestrale, trimestrale, bimestrale...)

Divisione (volumi o fascicoli)

Temi principali affrontati negli ultimi cinque anni

Descrizione del volume o fascicolo preso in esame

Esempio di citazione bibliografica

3. Strumenti per una ricerca specifica

Elenco dei principali sussidi (enciclopedia / dizionario / opera generale / rivista o periodico) per una particolare disciplina (concili, diritto canonico, ecumenismo, liturgia, magistero, morale, patristica, pastorale, sacra scrittura, spiritualità...)

Descrizione dettagliata di un'opera

Esempio di citazione bibliografica

